

**BILANCIO
ORDINARIO
D'ESERCIZIO
2021**

WWW.UNIDATA.IT



UNIDATA S.P.A.

Viale A. G. Eiffel 100

00148 Roma

Codice Fiscale, Partita IVA e
Numero Registro Imprese di

Roma 06187081002

Numero R.E.A.

RM-956645

Capitale sociale Euro

2.464.642,00 i.v.



ABBIAMO SCELTO DI CONSOLIDARE IL NOSTRO IMPEGNO NELL'INFRASTRUTTURAZIONE IN FIBRA OTTICA E NELL'OFFERTA DI SOLUZIONI DI ACCESSO AD ALTISSIMA PRESTAZIONE, MA GUARDANDO ANCHE IN AVANTI, NELLA DIREZIONE DELLA CYBER SECURITY, DELL'INTERNET OF THINGS E CON MAGGIORE ATTENZIONE AGLI ASPETTI ESG

RENATO BRUNETTI Presidente Unidata



SOMMARIO

Lettera agli azionisti	6
1. Profilo della società	9
2. Composizione organi sociali e di controllo	15
3. Relazione sulla gestione	19
4. Schemi e prospetti di bilancio	45
5. Nota integrativa	53
Relazione del Collegio Sindacale	116
Relazione della società di revisione	126



Lettera agli Azionisti

Cari Azionisti,

il 2021 è stato un anno molto complesso per il mondo intero, la pandemia del Covid-19 ha continuato ad imperversare, condizionare le nostre vite e l'intera economia. La nostra azienda è entrata nel secondo anno dalla quotazione, quindi, ben sapevamo che le aspettative di crescita e risultati sarebbero stati molto importanti per gli Investitori e Stakeholders; una giusta verifica dei loro investimenti.

Ebbene, ho il piacere e l'orgoglio di presentare con questo bilancio dei positivi e importanti risultati che la nostra azienda ha conseguito, oltre le aspettative di quanto ci eravamo prefissi.

Certamente il settore in cui operiamo, estensivamente il digitale, è sempre più al centro degli investimenti strategici pubblici e privati e della evoluzione e trasformazione economica e sociale del Paese, questo ha costituito un vantaggio importantissimo.

In particolare la fase di realizzazione della rete di telecomunicazione del Paese, completamente in fibra ottica, ha avuto in questi anni una forte accelerazione, la nostra azienda ha saputo inserirsi in questa opportunità trovando la modalità e le risorse per farlo in modo efficiente, costruendo così un proprio asset di forte valore e duraturo nel tempo, anche attraverso la partecipata Unifiber, una Joint Venture con il Fondo Istituzionale Europeo CEBF che ci assicura le risorse finanziarie fondamentali per ulteriori investimenti nella rete nelle cosiddette "aree grigie" ancora da sviluppare come rete in fibra ottica.

Oltre al settore della fibra ci siamo impegnati nel Cloud sul quale vogliamo fortemente crescere ed investire, l'IoT / Smart-City, un'area di sviluppo con potenzialità enormi nel prossimo futuro, importante per complementare il settore della Fibra e Networking che oggi ci fornisce i risultati più importanti.

Sempre maggiore importanza è inoltre data all'ambito ESG (Environmental, Social e Governance), alle nostre certificazioni ISO9001 (qualità) e ISO27001 (sicurezza dei dati) si è andata infatti ad aggiungere, nel corso del 2021, anche la ISO 14001, relativa proprio agli aspetti ambientali. Pubblicheremo anche quest'anno il Bilancio di Sostenibilità – Report ESG, iniziativa inaugurata lo scorso anno e segnale di attenzione anche su aspetti di questa natura.

Abbiamo inoltre iniziato il processo di assessment volto all'adeguamento degli obiettivi statutari, al fine di proporre ai Soci la trasformazione di Unidata in una Società Benefit.

Il mercato che affrontiamo è vasto e di grandi potenzialità, la nostra azienda ha l'esperienza, le referenze e le capacità tecniche di vendere, presidiare e crescere nel settore delle aziende, sia PMI ma anche grandi aziende, sia nella pubblica amministrazione, affrontare progetti complessi anche con aspetti di integrazioni tecnologiche e Cybersecurity.

Al tradizionale settore business si è affiancato con successo il settore Residenziale Fibra nelle aree che cabliamo sistematicamente, con una modalità di vendita prevalentemente on-line, in modo completamente automatizzato con promozione web e social.

I risultati molto positivi che vedrete nell'esposizione sono il risultato anche dello status di azienda quotata, che ci ha dato una visibilità nel mercato, presso le istituzioni finanziarie e di settore, tutto questo si traduce in ulteriori positive opportunità di business e di quindi di crescita.

Questi risultati e i trend dovranno diventare sempre più strutturali nei prossimi anni anche con l'acquisizione di nuove capacità manageriali, che stiamo intraprendendo. Questi apporti saranno necessari per affrontare validamente il nostro settore sempre più strategico, ma allo stesso tempo sempre più competitivo dove è necessario cogliere e utilizzare le opportunità di innovazione di prodotto e di processi che consentono di essere sempre più e competitivi ed efficienti ed anche coltivare e intraprendere politiche di formazione e motivazione del personale, elemento vitale nel nostro settore, ma anche in tutti gli altri.

Renato Brunetti

Presidente del CdA





PROFILO DELLA SOCIETÀ



UNIDATA

L'Azienda

Unidata, fondata nel 1985, si è affermata nel corso degli anni come azienda di Telecomunicazioni caratterizzata da servizi innovativi e all'avanguardia nel campo delle reti e di Internet. Sempre vicina alle esigenze dei Clienti, con particolare attenzione alla qualità, alla customer care e all'assistenza post-vendita, ha sempre fatto della continua innovazione un elemento fondamentale e caratterizzante.

L'Azienda opera nel settore residenziale, in quello business servendo piccole, medie e grandi imprese oltre alla Pubblica Amministrazione, ed in quello wholesale dei grandi Operatori di Telecomunicazione.

Nel marzo 2020 si è quotata sul segmento EGM (ex AIM) di Borsa Italiana.

Le soluzioni di Unidata

Unidata è stata tra le prime aziende in Italia a credere nella potenzialità delle reti in fibra ottica, proponendo sul mercato un'offerta competitiva con servizi di accesso ad Internet ad altissima velocità, reti private e servizi di Data Center. Inoltre, grazie alla conoscenza ed esperienza nel campo dei servizi wireless e dei servizi di telefonia VoIP ha potuto proporre ai Clienti un'offerta completa di servizi nel campo delle Telecomunicazioni. L'Internet of Things, ultimo arrivato nella declinazione wireless a basso consumo ed ampia copertura, consente soluzioni di Smart Objects negli edifici e nel territorio.

Tutti i servizi di Unidata sono caratterizzati da attività di customer care e post-vendita di altissimo livello, grazie ad un sistema di call-center interno e ad operatori specializzati con formazione continua a qualificata.

L'attività è organizzata in tre aree: Fibra & Networking, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions. Nel corso del 2022, la società inizierà a promuovere sul mercato una propria offerta nel settore "Cyber Security".

Fibra & Networking / Infrastructure

I servizi di rete si avvalgono di una infrastruttura di proprietà di accesso in tecnologia FTTH (Fiber to the Home) totalmente in fibra ottica che si estende per oltre 4.200 Km equivalente ad una la copertura di circa 210.000 Unità Immobiliari residenziali e business, la rete in tecnologia GPON e Point to Point ha una grande potenzialità con lunga aspettativa di servizio nel tempo, una estrema potenzialità di velocità e scalabilità. La rete si estende principalmente sul territorio di Roma e del Lazio, è in continua espansione ed è integrata da una licenza wireless fisso sulla frequenza 26 GHz per l'intera regione Lazio, per la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga e di *back-up* anche in aree periferiche con carenza di connessioni in fibra.

La fornitura dei servizi è sia locale che su tutto il territorio nazionale, grazie agli accordi con i maggiori operatori wholesale.

Nel corso degli ultimi anni Unidata ha sviluppato una importante attività di fornitura in modalità wholesale ad importanti operatori di telecomunicazione in investimento fornendo risorse di rete in modalità cosiddetta IRU (Inde-



feasible Right of Use).

Unidata è inoltre operatore di telefonia vocale con licenza nazionale, dotato di propria numerazione e abilitato alla *number portability*.

Cloud & Datacenter

Unidata offre servizi connessi al proprio data center, caratterizzato da un livello di affidabilità e sicurezza TIER IV (livello massimo). Tali servizi vanno dalla Co-location all'Hosting, dal Cloud (SaaS, IaaS e PaaS) allo Storage, al *Disaster Recovery* e ad altri progetti personalizzati. I servizi di data center sono sinergici con quelli di rete, grazie alla possibilità di connettere le sedi del Cliente direttamente ai server con fibre ottiche dedicate.

Inoltre, nel proprio data center ospita una sede del Consorzio Namex, l'Internet Exchange Point di Roma e Centro-Sud del Paese.



UNIDATA È LEADER
NEL SETTORE DELLE
TELECOMUNICAZIONI.

IoT & Smart Solutions, Progetti, Ricerca e Sviluppo

Unidata offre servizi di sicurezza, integrati anche a soluzioni per reti private e Data Center. Tali servizi sono estesi a soluzioni e progetti IoT, legati nello specifico all'innovativa tecnologia wireless LoRa™ e al relativo protocollo di rete LoRaWAN™.

L'Azienda ha la capacità progettuale e realizzativa di progetti verticali specifici, sia legati alle realizzazioni di reti in fibra ottica, sia legati allo sviluppo e all'IoT, ha un proprio gruppo interno di Ricerca e Sviluppo, giovane e dinamico, vanta collaborazioni con Istituti di Ricerca ed Università, partecipa a bandi di Ricerca.







COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione



RENATO BRUNETTI
Presidente



MARCELLO VISPI
Vice-Presidente



GIAMPAOLO ROSSINI
Consigliere



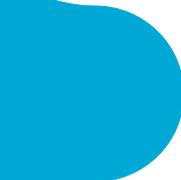
PAOLO BIANCHI
Consigliere



STEFANO CIURLI
Consigliere



ALESSANDRA BUCCI
Consigliere
Indipendente



BARBARA RICCIARDI
Consigliere
Indipendente



Collegio Sindacale

Presidente **Pierluigi Scibetta**

Sindaci effettivi **Antonia Coppola**
Stefano Grossi

Sindaci supplenti **Antonella Cipriano**
Luigi Rizzi

Revisori Legali



EY

Ernst & Young S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Presidente **Maria Teresa Colacino**

Membro aggiunto **Michele Ciuffi**







**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**



Relazione sulla gestione

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2021, che sottoponiamo alla Vostra approvazione è costituito dallo stato patrimoniale, del conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal conto economico complessivo nonché dalle note esplicative ed è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (nel seguito indicati come IFRS o IAS) emessi dall'International Accounting Standard Boards (IASB), così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dall'Unione Europea.

L'esercizio appena concluso ha riportato un totale ricavi pari ad Euro 37.001.539, un Ebitda pari ad Euro 14.092.141 ed un utile netto di Euro 7.843.688.

Il significativo incremento di tali dati sintetici è il risultato di un processo di crescita e sviluppo della società, che ha portato un incremento importante dei volumi di fatturato e di risultato economico. Si rimanda al proseguo della relazione sulla gestione per un'analisi più dettagliata della situazione contabile della società al 31 dicembre 2021.

Diffusione del coronavirus Covid 19: analisi degli impatti sull'attività societaria

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dal perdurare della diffusione del coronavirus "Covid 19" e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dal Governo. Nell'ambito delle operazioni di gestione dei rischi derivanti dalla pandemia la società ha provveduto ad effettuare una attenta analisi della situazione per valutare le possibili ripercussioni sull'attività operativa della società e gli impatti dal punto di vista economico/finanziario.

Ciò nonostante, le azioni poste in essere dall'Organismo Internazionale di Sanità, oltre che dal Governo italiano, insieme all'introduzione della vaccinazione di massa anti Covid-19 e l'adozione del "Green Pass", documento necessario per potersi recare presso il luogo di lavoro, hanno permesso di contenere efficacemente la diffusione ed il propagarsi incontrollato del virus, come invece era a tratti avvenuto nel corso del 2020.

Come lo scorso anno, sono stati ipotizzati impatti derivanti dalla limitazione ai movimenti nazionali ed al conseguente rallentamento di alcuni processi operativi aziendali, quali le attività di installazione di apparati presso clienti o le attività di manutenzione e le attività per l'espansione della rete in fibra ottica.

È stato considerato un rischio operativo derivante dalla maggior richiesta di banda per rispondere alle richieste di maggior traffico derivante dall'adozione delle misure di contenimento e dall'utilizzo della modalità di lavoro agile (smart working) e di un possibile impatto finanziario derivante dal minor volume di incassi dovuto all'applicazione delle chiusure delle attività dei clienti per l'adozione delle misure restrittive di contenimento imposti, ed un possibile impatto sulla supply chain per gli approvvigionamenti dei materiali.

Il management ha costantemente monitorato la situazione e posto in essere le misure correttive necessarie: le attività di installazione degli apparati presso i clienti sono proseguite nel rispetto delle disposizioni vigenti, così

come le attività di assurance e delivery per la rete in fibra ottica. La richiesta di maggior banda ed in conseguente maggior traffico è stata assorbita dall'infrastruttura di rete in virtù degli investimenti effettuati negli esercizi precedenti e di quelli già previsti nel budget. Dal punto di vista finanziario sono stati accordati ai clienti in difficoltà dilazioni di pagamento che consentissero di poter svolgere l'attività. Il ritardo in alcune tipologie di incasso è stato recuperato nella seconda metà dell'anno in considerazione anche del servizio strategico offerto dalla società.

In sede di predisposizione del bilancio di esercizio 2021 non sono comunque emersi evidenti rischi di futura svalutazione dei valori iscritti.

Il graduale miglioramento della situazione globale di diffusione del virus consente di guardare al futuro con maggiore ottimismo ed al momento non si vedono situazioni che possano causare futuri impatti economici che, alla data di redazione del bilancio, non sono in ogni caso né quantificabili né stimabili.

Quotazione della società sul mercato azionario EGM

Nel corso dei due anni trascorsi dal 16 marzo 2020 (data dell'IPO della Società), il valore delle singole azioni è aumentato di circa il 330% passando dai 13 euro iniziali ai 55,80 euro di fine anno 2021, facendo raggiungere alla società una capitalizzazione superiore ai 137 milioni di euro.



Andamento titolo Unidata 16 Marzo 2020 (IPO) - 31 dicembre 2021

Da AIM Italia a Euronext Growth Milan

Nel corso dell'anno 2021, ed in particolare il giorno 25 ottobre, in seguito all'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte di Euronext, principale mercato azionario dell'Eurozona, il mercato AIM Italia, composto da piccole e medie imprese, ha cambiato denominazione e brand, diventando Euronext Growth Milan (sigla EGM), armonizzandosi così agli analoghi segmenti delle borse di Bruxelles, Dublino, Lisbona, Oslo e Parigi (gruppo Euronext).

Unidata: primo e secondo periodo di esercizio warrant

L'ammissione a quotazione di Unidata è avvenuta a seguito della sottoscrizione di 439.100 azioni di nuova emissione e di 439.100 "Warrant Unidata 2020-2022", mediante un collocamento istituzionale, retail e un'offerta riservata ai dipendenti.

Il **primo periodo** di esercizio dei warrant Unidata 2020-2022 si è chiuso il 17 novembre 2020; sono stati esercitati 41.000 warrant con la sottoscrizione di 10.250 nuove azioni ordinarie (nel rapporto di una azione di compendio ordinaria ogni 4 warrant posseduti) al prezzo di euro 16,90 per ogni azione, per un controvalore complessivo di Euro 173.225.

Nel corso del di esercizio sono stati esercitati n. 61.168 Warrant e conseguentemente sottoscritte n. 15.292 azioni di nuova emissione, prive dell'indicazione di valore nominale, per un controvalore complessivo pari ad euro 258.435.

A seguito di quanto sopra indicato, i "Warrant Unidata 2020-2022" in circolazione si riducono da n. 439.100 a n. 336.932 e potranno essere esercitati nel periodo di esercizio tra il 2 novembre 2022 e il 17 novembre 2022 compresi (terzo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento degli stessi "Warrant Unidata 2020-2022".

Il mercato italiano dei servizi di Telecomunicazioni

Unidata opera nel settore delle comunicazioni elettroniche come Internet Service Provider e, nello specifico, la sua attività è organizzata in tre linee di business e distinte per tipologie dei servizi offerti: Fibra & Networking, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions ed altri progetti specifici (Managed Services).

Unidata offre i suoi servizi e prodotti in prevalenza - ma non esclusivamente - a una clientela Business e alla Pubblica Amministrazione, oltre che ad altri Operatori (Wholesale) ed a clienti Consumer. La gamma di soluzioni e servizi offerti è ampia e differenziata.

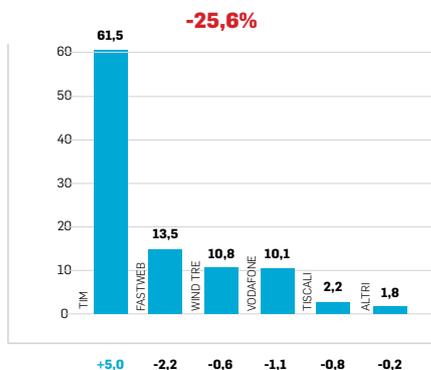
L'anno 2021 ha continuato a mostrare uno spostamento di accesso verso tecnologie e architetture di rete a maggiore banda, come evidenziato dall'Osservatorio Trimestrale sulle Comunicazioni dell'Agcom n. 4 del 23 dicembre 2021.

Rete fissa: accessi broadband e ultrabroadband per tecnologia e operatore

SETTEMBRE 2021

DSL

Totale linee: **4,43** milioni di accessi
Variazione: Settembre 2020 - Settembre 2021



FWA

Totale linee: **1,68** milioni di accessi
Variazione: Settembre 2020 - Settembre 2021



FTTC

Totale linee: **9,95** milioni di accessi
Variazione: Settembre 2020 - Settembre 2021



FTTH

Totale linee: **2,44** milioni di accessi
Variazione: Settembre 2020 - Settembre 2021



Il trasferimento degli accessi con tecnologie e architetture basate sul rame (DSL) si riversano principalmente verso accessi forniti con tecnologia FTTH (Fiber To The Home), al 100% in fibra ottica.

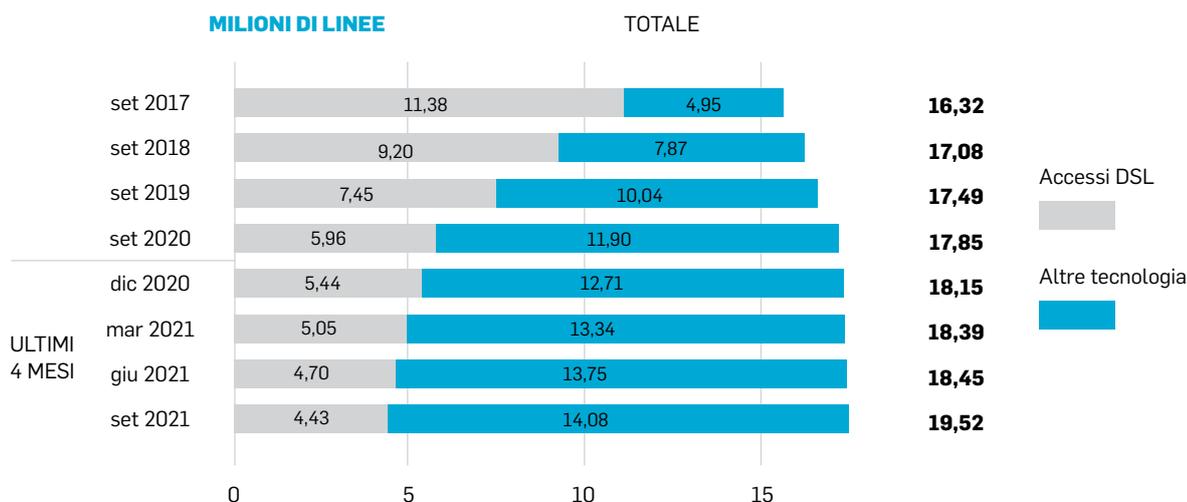
Questo è reso evidente dal -25,6% di accessi in DSL contro un +51,2% di accessi in FTTH.

In aumento anche la soluzione infrastrutturale ibrida fibra-rame (FTTC) e il Fixed Wireless Access (FWA), spesso utilizzata come soluzione temporanea prima della infrastrutturazione wired in FTTH.

Da un punto di vista del Mercato e della concorrenza è utile notare come la gerarchia degli operatori di Telecomunicazioni cambi sensibilmente nel passaggio da una ad un'altra tecnologia.

TIM, ad esempio, è incumbent nel DSL e relegato a una quarta posizione nell'FTTH.

Rete fissa: accessi broadband e ultrabroadband



VARIAZIONE TRIMESTRALE

Totale linee
+ 68 mila
accessi
(+0,4 %)

VARIAZIONE ANNUALE

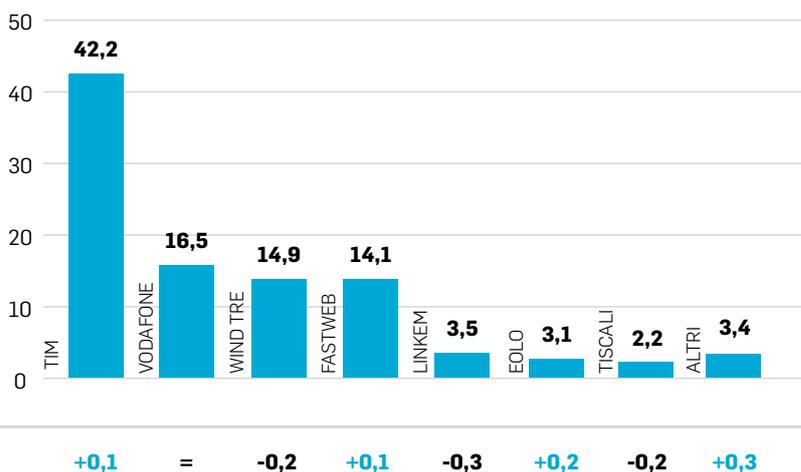
Totale linee
+ 660 mila
accessi
(+3,7 %)

Accessi DSL
- 1.524 mila
accessi
(-25,6 %)

Altre tecnologie
+ 2.184 mila
accessi
(+18,4 %)

QUOTA DI MERCATO (%)

SETTEMBRE 2021



Differenza vs Settembre 2020 (punti percentuali)

Guardando al Mercato, è possibile apprezzare nel report di Agcom il graduale passaggio - mese per mese - dalla tecnologia rame a quelle alternative. Per quanto riguarda le quote di mercato la fetta relativa ai piccoli e medi operatori come Unidata (Altri, nello schema) ha registrato una lieve crescita, pari al +0,3% nel corso dell'esercizio considerato.

Le opportunità con il PNRR

Grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Unidata avrà l'occasione di fare tesoro della propria competenza in termini di infrastrutturazione e digitalizzazione, essendo questi temi tra i principali obiettivi del Piano.

Come riportato sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico, infatti, il Piano è piena coerenza con i sei pilastri del Next Generation EU riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti green (37%) e digitali (20%).

In particolare, le risorse stanziati nel Piano sono pari a 191,5 miliardi di Euro, ripartite in sei missioni:

- 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi di Euro;
- 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi di Euro;
- 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi di Euro;
- 4) Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi di Euro;
- 5) Inclusione e coesione - 19,81 miliardi di Euro;
- 6) Salute - 15,63 miliardi di Euro.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Lazio, nella quale è maggiormente concentrata l'infrastruttura di rete di proprietà e di conseguenza l'attività della Società, si precisa che sono stati stanziati, tra PNRR e Fondi europei e nazionali, complessivi 15,2 miliardi di Euro.

Digitalizzazione e innovazione nel PNRR

I progetti nella missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", hanno l'obiettivo di favorire l'innovazione in chiave digitale, sostenendo l'infrastrutturazione del Paese e la trasformazione dei processi produttivi delle imprese.

Il Ministero punta, inoltre, a sostenere gli investimenti strategici nell'ambito della Transizione 4.0 e favorire i progetti innovativi per le filiere del Made in Italy.

Per le linee di intervento promosse dal Mise sono stanziati complessivamente 14,16 miliardi di Euro di risorse previste dal PNRR e dal Fondo complementare:

- Transizione 4.0 - 13,38 miliardi di Euro;
- Politiche industriali di filiera - 750 milioni di Euro

Dati principali di Unidata al 31 dicembre 2021

L'analisi del conto economico riclassificato a valore aggiunto, come da tabella di seguito riportata, evidenzia dei risultati molto positivi in termini di crescita e di miglioramento dei principali indicatori economici.

In euro	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020	Variazione	Variazione%
Ricavi da clienti	36.297.183	22.699.619	13.597.563	60%
Altri ricavi	704.356	736.936	- 32.580	-4%
TOTALE RICAVI	37.001.539	23.436.555	13.564.984	58%
Costi per materie prime e materiali di consumo	4.128.678	3.483.479	84%	
Costi per servizi	11.037.566	6.517.156	4.520.411	69%
Altri costi operativi	681.537	1.051.902	- 370.366	-35%
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	206.881	205.067	1.814	1%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	19.538.141	11.902.804	7.635.337	64%
VALORE AGGIUNTO	17.463.398	11.533.751	5.929.646	51%
Costi del personale	3.371.257	2.909.395	461.862	16%
EBITDA	14.092.141	8.624.356	5.467.784	63%
EBITDA Margin	38,09%	36,80%		
Ammortamenti	4.987.626	3.731.401	1.256.225	34%
RISULTATO OPERATIVO	9.104.515	4.892.955	4.211.560	86%
Proventi finanziari	12.433	7.797	4.636	59%
Oneri finanziari	295.833	116.411	179.422	154%
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 283.400	- 108.614	- 174.786	161%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.821.114	4.784.341	4.036.774	84%
Imposte sul reddito	977.427	1.392.234	- 414.808	-30%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	7.843.688	3.392.106	4.451.581	131%

Il valore aggiunto, calcolato quale differenza tra i ricavi e costi della produzione nell'esercizio, ammonta al 31 dicembre 2021 a Euro 17.463.398 pari al 47,20% dei ricavi. L'incremento del valore aggiunto è dovuto in misura determinante dai maggiori ricavi (+58%), grazie alla sostanziale crescita dei volumi nell'esercizio corrente.

Il margine operativo lordo (Ebitda), calcolato sottraendo dal valore aggiunto il costo del lavoro, è pari a Euro 14.092.141 e rappresenta il 38,09% dei ricavi. Tale percentuale, che rappresenta il cosiddetto "Ebitda margin", è in linea con lo scorso esercizio (al 31 dicembre 2020 l'Ebitda era infatti pari ad Euro 8.624.356 corrispondente ad un Ebitda margin del 36,80%).

Il risultato operativo, dato dalla differenza tra Ebitda ed ammortamenti, ammonta ad Euro 9.104.515 pari al 24,61% dei ricavi (rispetto al 20,88% dell'esercizio precedente).

Il risultato economico al lordo delle imposte ed il risultato netto assumono valori rispettivamente di Euro 8.821.114 pari al 23,84% dei ricavi e di Euro 7.843.688 (21,20% dei ricavi). Si precisa che il risultato netto ha beneficiato dell'effetto fiscale dovuto al rilascio del fondo imposte differite (per Euro 1.838.773) sulla rivalutazione della rete effettuata nello scorso esercizio, per effetto della contestuale rilevazione dell'imposta sostitutiva sul riallineamento tra valori contabili e fiscali della rete per Euro 228.153. Per maggiori dettagli, si rimanda alla Nota n. 11 della Nota Integrativa.

I dati evidenziano inoltre un incremento significativo dei costi per servizi e dei costi di approvvigionamento di materie prime. Ciò è strettamente connesso all'incremento dell'attività di realizzazione dell'infrastruttura della rete



in fibra ottica, che ha determinato un incremento importante dei volumi che poi si è riflesso anche nei ricavi, e conseguentemente nel risultato. Il costo del personale è aumentato del 16% per effetto dell'aumento del numero dei dipendenti, come meglio specificato nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati effettuati investimenti per Euro 3.401.459 in immobilizzazioni immateriali e 10.503.667 in immobilizzazioni materiali, anch'essi connessi principalmente all'area infrastruttura. Si rimanda all'analisi in nota integrativa per maggiori approfondimenti.

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale nella versione con evidenza della posizione finanziaria netta.

	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020
Crediti commerciali	18.362.633	13.994.653
(Debiti commerciali ed acconti)	-15.485.762	-8.570.737
Rimanenze finali (scorta variabile)	2.070.589	969.982
Altre attività - (passività) a breve -	3.848.356	-2.895.678
Ratei e risconti entro l'esercizio	-2.446.760	-5.400.003
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	-1.347.655	-1.901.783
Attività immateriali	630.715	711.184
Diritti d'uso	9.316.724	7.353.298
Impianti e macchinari	33.067.047	26.032.604
Partecipazioni	1.147.074	1.250.000
IMMOBILIZZAZIONI	44.161.560	35.347.086
Strumenti finanziari derivati	4.292	-42.218
Benefici per i dipendenti (T.F.R.)	-1.068.990	-1.042.377
Fiscalità anticipata / (differita)	263.267	-1.582.215
Altre attività - (passività) non correnti	-157.985	147.772
Ratei e risconti oltre l'esercizio	-10.579.543	-12.915.437
CAPITALE INVESTITO NETTO	31.274.945	18.010.828
Disponibilità liquide	-8.269.206	-11.130.583
Altre attività finanziarie non correnti	-134.638	-135.750
Crediti finanziari per subleasing corrente	-60.568	-19.601
Debiti verso altri finanziatori	9.060	3.856
Debiti verso banche entro 12 mesi	1.705.877	885.805
Debiti per quote a breve dei leasing	681.744	-472.029
Debiti verso banche oltre 12 mesi	4.719.445	4.445.556
Debiti per quote a lungo dei leasing	4.707.012	3.335.050
Crediti finanziari per subleasing non correnti	-1.116.096	-328.658
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)	2.242.630	-3.416.354
Capitale Sociale	2.464.642	2.449.350
Riserve	6.850.451	6.934.691
Riserva first time adoption IAS	5.298.437	5.298.437
Utili (perdite) portati a nuovo	6.575.098	3.352.597
Utile (perdita) dell'esercizio	7.843.688	3.392.106
PATRIMONIO NETTO (PN)	29.032.315	21.427.181
TOTALE FONTI (PFN + PN)	31.274.945	18.010.827

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base delle precedenti riclassificazioni vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICI DI REDDITIVITÀ	2021	2020	Variazione
ROS – Return On Sales	24,61%	20,88%	3,73%
<i>L'indice è il rapporto tra il risultato operativo ed il valore della produzione e misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo</i>			
ROE – Return On Equity	27,02%	15,83%	11,19%
<i>L'indice è il rapporto tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio netto della società e misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa</i>			
ROI – Return On Investments	29,11%	27,17%	1,94%
<i>L'indice è il rapporto tra il risultato operativo ed il capitale investito e misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica</i>			

In riferimento alla rappresentata evoluzione delle poste patrimoniali, l'esercizio si chiude con una posizione finanziaria netta negativa di Euro 2.242.630. La contrazione di tale risultato rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuta all'effetto costi sostenuti per l'avvio delle attività di infrastrutturazione per conto della partecipata Unifiber, a fronte dei quali al 31 dicembre 2021 non erano ancora pienamente maturati i relativi ricavi.

In ogni caso, si prevede un significativo miglioramento della Posizione Finanziaria Netta già dal prossimo esercizio, come da Piano Industriale 2022-2024 presentato dalla società ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2021. Le componenti della Posizione Finanziaria Netta sono esposte nella seguente tabella:

	Al 31/12/2021	Al 31/12/2021
Depositi Bancari e postali	8.267.441	11.127.091
Denaro e valori in cassa	1.765	3.492
Disponibilità liquide	8.269.206	11.130.583
Crediti finanziari per subleasing	60.568	19.601
Attività finanziarie non correnti	134.638	135.750
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	-1.705.877	-885.805
Debiti verso altri finanziatori entro 12 mesi	-9.060	-3.856
Debiti quote a breve termine leasing	-681.744	472.029
Debiti finanziari correnti	-2.396.682	-417.632
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CORRENTE	6.067.730	10.868.302
Crediti finanziari per subleasing (non correnti)	1.116.096	328.658
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	-4.719.445	-4.445.556
Debiti quote a lungo termine leasing	-4.707.012	-3.335.050
Debiti finanziari non correnti	-8.310.360	-7.451.948
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-2.242.630	3.416.354

Sulla base della precedente riclassificazione vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

	2021	2020
Auto Copertura delle immobilizzazioni	0,66	0,61
<i>Per una corretta interpretazione della solidità è bene considerare che nell'attivo immobilizzato, la parte relativa alle immobilizzazioni immateriali derivanti dall'acquisto di diritti IRU sulla infrastruttura in fibra ottica di altri operatori, è di fatto immediatamente saldata. Per tale ragione è opportuno considerare oltre ai mezzi propri anche i risconti passivi relativi ai diritti immateriali IRU, calcolati secondo quanto riportato in Nota integrativa come bilanciamento dell'attivo immobilizzato. Alla luce delle considerazioni sopra riportate i valori dell'indice in oggetto assumono i valori come di seguito:</i>		
Auto Copertura delle immobilizzazioni adjusted	0,91	1,09
Margine secondario di struttura	1,14	1,27
<i>Sulla base di quanto sopra esposto è bene considerare oltre ai mezzi propri anche i risconti passivi relativi a questa attività per un più realistico confronto con l'attivo immobilizzato. Alla luce delle considerazioni sopra riportate i valori dell'indice in oggetto assumono i valori come di seguito:</i>		
Margine secondario di struttura	1,44	1,80

Analisi dei ricavi

L'attività è organizzata in quattro aree di attività: Fibra & Networking, Infrastrutture, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions. Dal 2022 si aggiungerà anche l'area Cyber Security.

La puntuale composizione dei ricavi da clienti e degli altri ricavi, ed il corrispondente raffronto con l'esercizio precedente possono essere analizzati nelle tabelle di cui alla Nota n.26 n. 27 della Nota Integrativa. Si riporta comunque di seguito la tabella aggregata dei ricavi totali per semplicità di consultazione.

	2021	2020	Variazione	%
Totale ricavi Fiber & Networking	11.856.149	10.676.670	1.179.479	11%
Totale ricavi Infrastruttura	17.492.014	7.933.621	9.558.393	120%
Totale ricavi Datacenter & Cloud	1.080.125	1.087.773	-7.648	-1%
Totale ricavi IoT & Smart solutions	61.099	227.540	-166.441	-73%
Vendita materiale System rete F.O.	5.807.796	2.774.015	3.033.781	109%
Totale Ricavi da clienti	36.297.183	22.699.619	13.597.564	60%
Altri ricavi	704.356	736.936	-32.580	-4%
Totale ricavi	37.001.539	23.436.555	13.564.984	58%

I ricavi da clienti registrano un incremento del 60% rispetto al precedente esercizio passando da Euro 22.699.619 del 2020 ad Euro 36.297.183 del 2021. Di seguito si analizzeranno le cause di crescita o di flessione riscontrate nell'esercizio 2021 per ciascuna delle aree di prodotto aziendale.

Fibra & Networking

La linea di ricavo in esame accoglie i ricavi dei servizi di accesso ad Internet nelle modalità Fibra Ottica, XDSL e wireless, la telefonia vocale ed i servizi wholesale.

Si evidenzia a tal riguardo una crescita significativa dell'11% rispetto allo scorso esercizio, per effetto di maggiori contratti dei servizi di Internet stipulati con i clienti.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa del calcolo dei ricavi medi per utente (ARPU) distinto per le quattro tipologie di mercato e confrontato con il dato del precedente esercizio:

Mercato	2021		2020		Variazione%	
	Clienci unici fatturati	ARPU mensile	Clienci unici fatturati	ARPU mensile	Clienci unici fatturati	ARPU mensile
Business a P.A.	1.777	503,63	1.612	499,09	10%	1%
Microbusiness	413	71,96	262	73,54	13%	-2%
Consumer	10.996	23,97	8,103	24,93	36%	4%
Wholesale	13	2.816	13	2.348	0%	20%
Totale	13.199		10.093		31%	

Infrastrutture

I ricavi relativi all'area Infrastrutture registrano un significativo incremento rispetto al precedente esercizio, attribuibile all'aumento dei volumi relativi alla concessione ad altri operatori di diritti di concessione I.R.U. (Indefeasible Right of Use) sull'infrastruttura della rete in fibra ottica realizzata da Unidata. Tale concessione dei diritti è stata contabilizzata come una vera e propria cessione dell'infrastruttura, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 16.

I ricavi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione mostrano infatti un incremento del 120% passando da Euro 7.933.621 del 2020 ad Euro 17.492.014 del 2021, attribuibile all'aumento dei lavori connessi al progetto RM Fiber.

La rete in fibra ottica si estende per la maggior parte nell'area di maggiore densità urbana del Paese, nella città di Roma e in distretti industriali e direzionali del Lazio.

Inoltre, nell'ambito della progettazione e realizzazione dell'infrastruttura, rispetto allo scorso esercizio si segnala la rilevazione di ricavi verso la partecipata Unifiber per Euro 5.884.378 per la quale Unidata effettuerà, anche nei prossimi anni, la realizzazione dell'infrastruttura di rete.

Cloud & Datacenter

I ricavi sono pari ad Euro 1.080.125 e sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Unidata punta in modo strategico ai servizi di Cloud e Datacenter, estremamente importanti per completare l'offerta dei clienti business ed ospitare servizi aggiuntivi per i clienti residenziali.

Ricavi IoT & Smart Solutions

Nell'esercizio 2021 i ricavi per IoT & Smart Solutions si attestano a Euro 61.099 contro Euro 227.540 dell'anno precedente. Si precisa che la contrazione è dovuta al fatto che tali ricavi dipendono da investimenti in R&D effettuati negli esercizi precedenti, i cui progetti sono sostanzialmente giunti al termine. Ciò nonostante, come previsto dal Piano Industriale 2022-2024, la Società si aspetta una sostanziale crescita anche nell'area IoT tramite nuove linee di prodotto, come ad esempio lo Smart Water Metering per il quale sono previste gare di dimensioni rilevanti a cui la Società parteciperà.

L'azienda è inoltre impegnata in questo settore nello sviluppo di tecnologie LPWAN (Lower Power Wide Area Network) adottando la tecnologia LoRa™, molto promettente e performante. Per lo sviluppo di questa tecnologia l'azienda ha utilizzato anche progetti di ricerca finanziati con fondi nazionali e comunitari.

Vendita Materiali per fibra ottica

Questa voce di ricavi riporta i valori di vendita dei materiali venduti ai fornitori c.d. "System" per la realizzazione della rete, questa modalità si era resa necessaria per una modifica dei processi nel corso del 2020 che ha reso la gestione dei magazzini e ammanco molto più efficiente eliminando questi ultimi.

In sostanza, a partire da metà dell'esercizio 2020, si è deciso di abbandonare il sistema del "conto lavorazioni" nei confronti delle ditte appaltatrici passando alla vendita del materiale; lo stesso rientra poi, come costo (con le dovute maggiorazioni ed i dovuti sfridi), nei corrispettivi riconosciuti agli appaltato-



ri per la realizzazione della rete. L'operazione determina un aumento solo apparente dei costi, esattamente compensati dalla vendita degli stessi, ma conferisce alla società il vantaggio di un controllo puntuale sulla gestione e sull'impiego dei suddetti materiali.

Il valore dei ricavi per la vendita dei materiali per l'esercizio 2022 è di Euro 5.807.796.

Si riporta di seguito l'analisi della crescita organica, "depurando" i costi e ricavi che compongono l'Ebitda dai ricavi e dai costi relativi alla gestione dei Materiali.

	2021	2020	Crescita 2021/ 2020	Crescita organica 2021/2020	Crescita organica % 2021/2020	Crescita 2020/ 2019	Crescita organica 2020/2019	Crescita organica % 2020/2019
Ricavi	37.001.539	23.436.555	57,88%	10.531.203	50,97%	77,44%	4.796.543	36,32%
Di cui Ricavi Materiali System	5.807.796	2.774.015						
Costi	22.909.398	14.812.199	54,67%	6.714.143	55,14%	69,20%	3.338.755	38,67%
Di cui Costi Materiali System	4.018.370	2.635.314						
Ebitda	14.092.141	8.624.356	63,40%	3.817.060	44,98%	92,99%	1.457.768	31,86%
Margine Materiali System	1.789.425	138.701						
Ebitda Adjusted	12.302.715	8.485.655						
<i>Ebitda Margin</i>	<i>38,09%</i>	<i>36,80%</i>						
<i>Ebitda Margin Adjusted</i>	<i>39,44%</i>	<i>41,07%</i>						

Allo stesso tempo, se la società non avesse implementato la gestione dei materiali così come sopra descritto, il valore dei ricavi corrispondente (c.d. ricavi "adjusted") sarebbe stato pari ad Euro 31.193.743, con un conseguente Ebitda "adjusted" pari ad Euro 12.302.715 (Ebitda margin "adjusted" del 39,44%).

Attività di Ricerca e Sviluppo

Unidata deve la sua crescita nei decenni, e la sua stessa nascita, allo slancio di interesse che da sempre caratterizza i fondatori e i principali protagonisti della sua storia. Ciò che più caratterizza Unidata è, ancora oggi, la curiosità e la seria dedizione verso le più rilevanti innovazioni tecnologiche.

La società è capofila in un progetto di ricerca e sviluppo per bandi emessi dalla Regione Lazio nell'ambito del POR-FESR 2017-2023 (progetto "Fragili"), ed iniziate le attività del nuovo progetto di ricerca e sviluppo finanziato in ambito EU H2020 denominato "Elegant".

Il progetto di Ricerca FRAGILI, in cui la società opera con Il C.N.R. Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università La Sapienza di Roma, è finalizzato allo studio e lo sviluppo prototipale di una piattaforma dedicata alla teleassistenza delle persone "fragili". Il sistema misura tramite tecnologie I.o.T. una serie di parametri ambientali e diretti che, memorizzati su un database ed analizzati tramite un sistema di analytics, permettono di ricavare degli indici aggregati di qualità della vita e il livello della assistenza ricevuta e di quella necessaria per le persone fragili.

Il progetto, denominato ELEGANT (sEecure and seamLess EdGe-to-cloud ANalyTics), coinvolge 11 partner di 8 Stati europei con prestigiosi centri di ricerca (tra cui il CNIT italiano) e partner industriali (come la KTM Innovation austriaca).

Attualmente nei sistemi IoT/BigData/AI, esiste una netta separazione tra i dispositivi fisici e la parte cloud di BigData ed intelligenza artificiale. Tutta la parte dinamica ed intelligente è relegata nel Cloud, mentre i dispositivi hanno il solo compito di generare i dati che verranno utilizzati.

La soluzione di ELEGANT ha l'obiettivo di creare un ciclo continuo tra dispositivi e BigData/AI, che permetta al sistema centrale di distribuire dinamicamente intelligenza e capacità di data analytics anche ad oggetti periferici eterogenei a basso costo (concentratori di rete IoT e dispositivi).

Per raggiungere questo risultato ELEGANT si propone di studiare e sviluppare metodi e strumenti innovativi, pensati per risolvere il problema della sempre più crescente complessità delle tecnologie software necessarie per creare e distribuire intelligenza in un processo "EdGe to cloud".

Gli ambiti applicativi e i casi d'uso industriale sono quelli automobilistico, health, smart metering e video sorveglianza.

Nel progetto ELEGANT Unidata si focalizzerà sulle reti LPWA LoraWan, con particolare riguardo all'utilizzo dei risultati del progetto per aumentare la sicurezza delle reti IoT, ridurre i consumi di energia dei sistemi e per gestire in maniera ottimale lo spettro radio.

Il caso d'uso scelto da Unidata per validare i risultati sarà quello dello smart metering dei consumi di acqua.

Unidata è un'azienda innovativa, sia per il settore in cui opera, sia per la vocazione e la scelta strategica di dedicare sempre risorse ed investimenti alla attività di Ricerca e Sviluppo.

La società ha istituito, in seno all'organizzazione stessa, un gruppo di lavoro (Unidata Lab) composto da giovanissimi laureati, guidati da una figura a questo totalmente dedicata, impegnati nello studio, nel testing e nello sviluppo

delle tecnologie wireless adatte all'Internet of Things (IoT).

Tra le diverse tecnologie disponibili per questo genere di soluzioni, Unidata ha scelto di puntare e di dedicare nello specifico le proprie attenzioni e i propri investimenti sulla tecnologia LoRa™ e sul relativo standard di rete LoRaWAN™. Questa innovativa tecnologia consente, grazie ai profondi specifici vantaggi – quali, ad esempio, l'ampio raggio di copertura, la lunghissima durata delle batterie, la bidirezionalità della trasmissione dei dati e la significativa penetrazione deep indoor – di rendere le innumerevoli soluzioni IoT una realtà concreta e davvero conveniente. Si specifica che i marchi precedentemente indicati sono in titolarità di Semtech Corporation e la tecnologia LoRa è sviluppata e gestita da quest'ultima.

Rapporti con le società controllanti, collegate, consociate ed altre parti correlate

La società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Per la definizione di “parte correlata” si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, il quale definisce come parti correlate tutti quei “soggetti che hanno capacità di controllare un altro soggetto, ovvero di esercitare una notevole influenza sull'assunzione di decisioni operative finanziarie da parte della società che redige il bilancio, ovvero dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità.”

Le operazioni compiute con le parti correlate rispettano principi e criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale, non sono classificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nell'ordinario corso degli affari della società, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stata costituita la società Unifiber S.p.A., inizialmente a socio unico Unidata nel cui capitale è entrato, a dicembre 2020, il fondo Connecting Europe Broadband Fund (CEBF) facendo scendere la partecipazione della società al 30%; in virtù di patti parasociali in essere la società Unifiber S.p.A. è sottoposta a “controllo congiunto” da parte dei soci Unidata e CEBF.

La società nel corso del corrente esercizio ha svolto, attraverso i propri fornitori, attività di realizzazione di infrastrutture di rete in fibra ottica a favore della partecipata Unifiber, realizzando ricavi verso la stessa per il 2022 pari ad Euro 5.884.378, a titolo di ricavi di progettazione e ricavi per lavorazioni.

Per quanto riguarda le partecipazioni in altre imprese e consorzi, si rimanda alla Nota integrativa.

La società Unihold s.r.l., i cui soci sono alcuni tra gli stessi soci della Unidata, è classificabile come parte correlata.

Si segnala che, come meglio descritto nella Nota Integrativa, la società presenta debiti verso Unihold s.r.l. per totali Euro 532.806 a titolo di canoni di locazione e utenze da versare con riferimento al contratto di locazione della sede legale ed amministrativa della società (di proprietà di Unihold s.r.l.). Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i debiti ed i crediti contratti con le parti correlate.

Gestione dei rischi ed incertezze

In osservanza a quanto previsto dall'art.2428 del Codice Civile vengono di seguito indicati i principali rischi cui Unidata è esposta e le azioni previste per fronteggiarli.

Rischio connesso all'andamento del mercato delle telecomunicazioni

Il permanere della congiuntura negativa che ha caratterizzato il quadro macroeconomico durante il 2021 rappresenta una componente non secondaria della contrazione sofferta dal settore delle telecomunicazioni nel corso dello stesso anno. Il mercato delle telecomunicazioni ha continuato ad essere caratterizzato da un complessivo incremento di volumi ma da una superiore contrazione tariffaria. Il Mercato delle Telecomunicazioni è competitivo in termini di innovazione, di prezzi e di efficienza e le tecnologie ICT possono essere alla base del recupero di produttività, del miglioramento della concorrenza internazionale e per la creazione di nuova occupazione qualificata. La società si trova a competere con società e gruppi industriali di dimensioni maggiori e operatori specializzati che potrebbero essere dotati di risorse superiori tali da consentire un miglior posizionamento nel mercato di riferimento.

L'elevata fidelizzazione della clientela nell'area geografica di attività e l'elevato livello qualitativo dei servizi offerti contribuiscono al successo delle attività della società consentendole di mantenere ed incrementare le quote di mercato in cui opera attraverso, appunto, l'offerta di servizi innovativi capaci di garantire adeguati livelli di redditività.

Rischio di settore

Il settore italiano delle telecomunicazioni è altamente regolamentato e disciplinato da una normativa legislativa e regolamentare ampia ed articolata soprattutto in relazione a licenze, concorrenza, linee in affitto, accordi di interconnessione e prezzi. La regolamentazione ed il quadro normativo e politico in costante evoluzione può costituire uno dei principali fattori di rischio. Cambiamenti nella normativa e nella regolamentazione esistente, sia a livello nazionale che a livello comunitario, potrebbero incidere negativamente sui risultati economici delle società del settore attraverso l'introduzione di nuovi oneri o l'aumento di quelli esistenti, ed eventuali provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità Garante per le comunicazioni (AGCOM) potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Mutamenti nel quadro regolamentare potrebbero infatti comportare la difficoltà per la società di ottenere servizi da altri operatori a prezzi competitivi o limitare l'accesso a servizi necessari allo svolgimento della propria attività. L'eventualità di una evoluzione normativa che attenui l'efficacia delle vigenti regolamentazioni stabilite dagli organismi di controllo (AGCOM) e che possa avvantaggiare l'operatore dominante a scapito di altri operatori, risulta essere un elemento di potenziale rischio.

La società presta costante attenzione all'evoluzione del quadro regolamentare del settore, attraverso un monitoraggio costante ed un dialogo costruttivo con le Istituzioni, volte a ricercare momenti di contraddittorio e valutare tempestivamente le modifiche intervenute, operando per minimizzare l'eventuale impatto economico derivante dalle stesse

Rischi connessi alla dipendenza tecnologica del settore delle telecomunicazioni

La società opera in un mercato complesso dal punto di vista tecnologico ed esposto ad un rischio elevato che è proprio dei sistemi di Information Technology (IT) ed Information e Communication Technology (ICT), ed investe adeguate risorse per la prevenzione dei rischi legati al danneggiamento ed al malfunzionamento di questi sistemi.

La capacità della società di adeguare la propria infrastruttura in relazione agli sviluppi tecnologici e ha permesso alla società di essere sempre in evoluzione ed in linea con i principali competitor. Gli ultimi esercizi hanno visto la società investire sull'affidabilità dei sistemi del core business. I data center di Roma sono altamente affidabili, muniti dei principali sistemi di sicurezza, antincendio e antiaggancio, ed il personale di esercizio effettua copie di back up dei dati garantendo un buon livello di affidabilità.

La società si adopera per rispondere ai rapidi cambiamenti tecnologici e sviluppare le caratteristiche dei propri servizi e prodotti in modo da adeguarsi tempestivamente alle mutevoli esigenze di mercato ed al fine di mantenere inalterata la propria posizione competitiva sul mercato.

Rischio del credito

Per il credito iscritto nello stato patrimoniale non vengono rilevate particolari criticità.

L'importo prevalente dei crediti riguarda i rapporti di natura commerciale con i clienti ed anche in questo caso il rischio può considerarsi limitato in considerazione delle attività puntualmente effettuate dalla società volte ad individuare possibili perdite di valore connesse al verificarsi di eventi che possono provare l'esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore (mancati pagamenti, apertura di procedure concorsuali).

L'esposizione creditoria della società è suddivisa su un largo numero di clienti ed il mercato di riferimento è esclusivamente il mercato nazionale.

Il continuo monitoraggio sulla clientela, l'acquisizione in misura sempre maggiore di clienti con modalità di pagamento di natura inerziale (carta di credito, Domiciliazione bancaria SDD) hanno evidenziato nel tempo un minore rischio di insolvenza. La reattività del settore recupero crediti nella sospensione dei servizi in caso di morosità per mancato pagamento dei canoni dovuti ha ulteriormente minimizzato il rischio di incremento del credito delle singole posizioni.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità deve intendersi come potenziale difficoltà ad adempiere alle passività finanziarie e, pur essendo strettamente correlato ai ritardi negli incassi da parte dei clienti, viene assorbito da una riserva di liquidità creata dalla società presso l'istituto di credito Intesa Sanpaolo S.p.A.

Rischio connesso alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

La società acquista ed opera essenzialmente in Italia, anche se alcune forniture, seppure per importi non rilevanti, vengono effettuate presso fornitori esteri; pertanto, il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio a cui la società è esposta è minimo.

I rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse sono principalmente relativi al rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti nel corso dell'esercizio. La società ha sottoscritto con gli istituti bancari Intesa Sanpaolo e BNP Paribas dei contratti finanziari derivati "Interest Swap Rate", "Cap" e "Floor", volti ad annullare il rischio di variazione del tasso di interesse connesso ai finanziamenti. Si rimanda in nota integrativa per l'analisi dettagliata degli strumenti finanziari derivati e dei finanziamenti da essi coperti.

Il rischio finanziario derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse sugli affidamenti bancari non è ritenuto significativo per la gestione in attivo di tutti i

rapporti bancari intercorrenti con gli istituti finanziari. Gli affidamenti bancari a breve per l'attività gestionale corrente sono comunque regolati a condizioni e tassi di mercato contrattualmente definiti.

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi. La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. La liquidità generata è mantenuta su conti correnti presso primari istituti bancari.

Rischio connesso al fabbisogno di mezzi finanziari

La società ha sottoscritto con l'istituto bancario BNP Paribas nel corso dell'esercizio un contratto di finanziamento per Euro 1.500.000, al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria per i lavori di cablaggio in fibra ottica della città di Roma.

Tale finanziamento è rimborsabile in 60 mesi con un preammortamento di 12 mesi e non prevede clausole contrattuali a difesa del finanziatore (covenants) in quanto garantito da Mediocredito Centrale. La nota n. 21 della Nota Integrativa riporta maggiori dettagli circa i finanziamenti in essere con gli istituti bancari alla data del 31 dicembre 2021.

Rischio di delega

La società ha già adottato il Modello di organizzazione gestione e controllo previsto dal Decreto Legislativo n.231 del 8 giugno 2001, che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società in relazione ad alcune tipologie di reati commessi nell'interesse o vantaggio della stessa società.

L'adozione del modello rappresenta un mezzo di prevenzione contro il rischio di reati ed illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento, oltre a costituire uno strumento di chi opera per conto della società, a tenere il comportamento nell'espletamento della propria attività, ma costituisce anche un segnale dell'azienda in materia di trasparenza e responsabilità nei rapporti verso l'esterno.

Per questo motivo l'attività di verifica e di aggiornamento del modello Organizzativo è costante ed attenta a comprendere ogni possibile variazione introdotta dalla normativa.

Procedure societarie in materia di governance

Con riferimento alle procedure adottate dalla Società in materia di governance, si segnala l'adozione delle seguenti procedure:

1) Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate

La procedura in oggetto è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2020, in conformità a quanto previsto all'art. 13 del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan ed ai sensi dall'art. 2391-bis del codice civile.

In base a tale procedura la Società ha istituito un apposito registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate"), il cui aggiornamento avviene ogni qualvolta sia ritenuto necessario, a cura della competente funzione aziendale.

Inoltre, è stato istituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate, composto

da tutti gli Amministratori Indipendenti della Società di volta in volta in carica che non siano correlati con la specifica Operazione con Parti Correlate. Il Comitato Operazioni con Parti Correlate si riunisce ogni qualvolta lo ritenga opportuno nonché su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione in relazione a una specifica Operazione con Parti Correlate.

In occasione di "Operazioni di Maggiore Rilevanza" (ossia le operazioni così identificate sulla base dei criteri indicati nell'Allegato 2 delle Disposizioni in tema di Parti Correlate dell'Euronext Growth Milan), la Società predispone uno specifico documento informativo che viene messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società entro i 7 giorni successivi alla data dell'approvazione dell'Operazione da parte dell'organo competente ovvero, qualora l'organo competente deliberi di presentare una proposta contrattuale ad una Parte Correlata, dal momento in cui il contatto, anche preliminare, sia concluso in base alla disciplina applicabile. Nei casi di competenza o di autorizzazione assembleare, il Documento Informativo è messo a disposizione entro sette giorni dall'approvazione della proposta da sottoporre all'assemblea.

Con riferimento alle "Operazioni di Minore Rilevanza" (ossia quelle diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e dalle operazioni di importo inferiore ad Euro 40.000), il Comitato Operazioni con Parti Correlate, ricevute con congruo anticipo informazioni complete e adeguate in merito alle caratteristiche della Operazione di Minore Rilevanza che Unidata intende compiere, esprime un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha redatto un parere su un'Operazione di Minore Rilevanza, in merito alla quale ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole.

Si segnala inoltre che nel 2021 è stato nominato un nuovo consigliere indipendente, di conseguenza al 31 dicembre 2021 il Comitato Operazioni con Parti Correlate è composto da n. 2 consiglieri indipendenti (Alessandra Bucci e Barbara Ricciardi).

2) *Regolamento per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate di Unidata S.p.A.*

Tale regolamento contiene le disposizioni relative alla gestione interna e alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Unidata e le eventuali società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti e privilegiate, nonché alla tenuta e all'aggiornamento degli elenchi delle persone che hanno accesso a informazioni rilevanti e privilegiate. Il regolamento è adottato in conformità con le disposizioni normative vigenti in materia di "market abuse" e gli orientamenti formulati al riguardo dall'Autorità di Vigilanza ed è volto a garantire la massima riservatezza e confidenzialità nella gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate nonché il rispetto dei principi di trasparenza e veridicità nella comunicazione all'esterno di tali informazioni.

I destinatari del regolamento ovvero gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e tutti i dipendenti di Unidata e delle eventuali Società Controllate, nonché gli

altri soggetti che agiscono in nome o per conto della Società o delle Società Controllate e hanno accesso a informazioni rilevanti o privilegiate nell'esercizio di un'occupazione, di una professione o di una funzione.

I destinatari del regolamento sono obbligati a: a) mantenere la segretezza circa i documenti, le informazioni rilevanti e le informazioni privilegiate pervenute in loro possesso e utilizzare tali informazioni esclusivamente nell'espletamento delle loro funzioni e nel rispetto della normativa applicabile e del presente regolamento; b) utilizzare i suddetti documenti e le informazioni rilevanti e privilegiate esclusivamente nel normale esercizio delle loro funzioni e nel rispetto della normativa vigente; c) non comunicare tali informazioni ad altri destinatari, ferma restando in ogni caso la possibilità di comunicazione nel normale esercizio del lavoro, della professione o della funzione; d) trattare tali informazioni solo nell'ambito di canali autorizzati, adottando ogni necessaria cautela affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale possa svolgersi senza pregiudizio del carattere riservato o privilegiato delle informazioni stesse.

3) *Codice di comportamento in materia di Internal Dealing*

Il presente Codice di Comportamento è adottato dalla Società al fine di garantire l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 17, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 596/2014 nonché al Regolamento di esecuzione UE 2016/523 e al Regolamento delegato UE 2016/522.

Il Codice in oggetto disciplina gli obblighi informativi, le limitazioni e i divieti riguardanti operazioni aventi ad oggetto azioni della Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da soggetti predeterminati al fine di assicurare simmetria informativa nei confronti del mercato e la massima trasparenza sulle operazioni effettuate sulle azioni della Società da tali soggetti in ragione del loro accesso ad informazioni privilegiate relative alla Società.

Sono destinatari degli obblighi previsti dal Codice i seguenti soggetti rilevanti:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società;
- i membri effettivi del Collegio Sindacale della Società;
- gli alti dirigenti, che, pur non essendo membri degli organi sociali di cui ai punti precedenti, abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società.

Si segnala infine che le tre procedure sopra menzionate non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

La società non rileva nessun rischio di carattere ambientale in ragione della tipologia dell'attività che svolge. La società svolge la piena attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro. Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel pieno rispetto dei diritti umani, dei diritti fondamentali nel lavoro, del criterio delle pari opportunità e della normativa giuslavoristica e di sicurezza sul lavoro. La società applica il C.C.N.L. per l'industria Metalmeccanica privata e installazione di impianti e il contratto dei Dirigenti delle aziende del terziario per la figura del C.F.O. L'azienda predispone, a partire dall'esercizio 2020, il bilancio di sostenibilità (DNF).

Si segnala che nel corso dell'esercizio si è costituita una Rappresentanza

Sindacale Unitaria (RSU). Dopo alcuni incontri preliminari, caratterizzati da uno spirito di reciproca collaborazione, nel mese di dicembre 2021 si sono svolte le elezioni della Rappresentante Sindacale e attribuiti i ruoli necessari alla funzione in oggetto.

Informazioni attinenti al piano Welfare aziendale

La società adotta un piano di Welfare aziendale a favore dei dipendenti con due diverse forme di finanziamento di cui uno derivante dalla contrattazione nazionale ed uno sulla base di regole aziendali. Sulla base della realizzazione dei risultati economici positivi conseguiti nell'esercizio 2020, i dipendenti hanno usufruito dei benefit concessi dalla piattaforma welfare.

L'obiettivo raggiunto dalla società è stato quello di introdurre un programma di benefits che possa incrementare i vantaggi per i dipendenti al fine di accrescerne il benessere individuale e familiare, permettendo agli stessi di accedere a prestazioni e servizi personalizzabili secondo le loro specifiche esigenze, aumentare la tutela delle prestazioni del welfare pubblico (previdenza, salute, assistenza ed educazione dei figli), ottenere un miglioramento del potere di acquisto della retribuzione complessiva, grazie alle agevolazioni fiscali e contributive che la legge riconosce.

La piattaforma utilizzata nel corso del 2021 è stata Intesa Sanpaolo Welfare, risultata la più completa del mercato con una serie di servizi attivati e fruibili attraverso la piattaforma.

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n.124/2017

La legge n.124/2017, introduce all'articolo 1, nei commi da 125 a 129 misure che appaiono finalizzate ad assicurare la trasparenza nelle erogazioni pubbliche. Le imprese sono tenute a pubblicare le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere percepiti nell'anno precedente nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

Azioni proprie

La società, in esecuzione e secondo i termini e condizioni previste dalla delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 14 maggio 2021, ha avviato il programma di acquisto di azioni proprie. In particolare, l'assemblea degli Azionisti ha autorizzato il piano di acquisto e disposizione di azioni proprie nel puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente inclusi il Regolamento (UE) 596/2014 (il "Regolamento MAR") e il Regolamento Delegato (UE) 1052/2016 (il "Regolamento Delegato") nonché, per quanto applicabili, il D.Lgs. 58/98 (il "TUF") e il regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti"), e delle prassi di mercato ammesse con le finalità di sostenere la liquidità del titolo, dotare la Società di uno stock di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni straordinarie future, operare sul mercato in un'ottica di investimento di medio e lungo termine.

L'autorizzazione all'acquisto è concessa per 18 mesi a far data dalla delibera della stessa assemblea.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie, secondo quanto previsto dall'Assemblea degli Azionisti di Unidata, sono state eseguite ad un prezzo che non si è discostato, in diminuzione e in aumento, per più del 25% rispetto al prezzo ufficiale di Borsa Italiana S.p.A. registrato nel giorno precedente a quello in cui è stata effettuata la singola operazione.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2021 la società ha acquistato n. 10.900 azioni proprie per un controvalore complessivo pari ad Euro 498.705, classificato in una riserva indisponibile, a diretta detrazione del patrimonio netto societario, così come richiesto dallo IAS 32.

Sedi secondarie

La società ha una sede secondaria in Roma, via Cornelia 498.

Previsioni sull'andamento della gestione

L'ottimo andamento della società registrato per il corrente esercizio viene altresì atteso anche per i prossimi esercizi, con ulteriori sviluppi, crescita e miglioramenti. A tal riguardo, si segnala che in data 29 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2022-2024 che riflette un rinnovato impegno per lo sviluppo e la crescita, con l'evoluzione verso un modello sempre più coerente con i principi di sostenibilità e tutela ambientale, l'evoluzione tecnologica e la coesione sociale. Le strategie di rafforzamento industriale e commerciale sono state disegnate su modelli di business sostenibili, indirizzando le opportunità derivanti dall'innovazione e dal digitale e favorendo la creazione di valore per i propri stakeholders.

Il piano strategico triennale parte dagli eccellenti risultati raggiunti in termini di fatturato, di redditività e di numero di clienti, e si innesta in un contesto di forte sviluppo del mercato nazionale, incentivato anche dalle disponibilità messe a disposizione del PNRR. Il Piano Industriale prevede quindi una costante crescita per i prossimi tre esercizi, ed a tal proposito, si riportano di seguito alcuni degli obiettivi della società per l'esercizio 2024 inseriti in tale Piano:

- Ricavi totali di competenza compresi tra 64 e 79 milioni di Euro;
- Ebitda compreso tra 19 e 22 milioni di Euro;
- Investimenti cumulati per il triennio 2022-2024 pari a circa 40 milioni di Euro;
- Ricavi per l'area Fibra&Networking tra 26 e 30 milioni di Euro, per l'area Infrastruttura Fibra Ottica tra 20 e 25 milioni di Euro, per l'area Cloud&Datacenter tra 4 e 6 milioni di Euro, per l'area IoT tra 2 e 3 milioni di Euro; per l'area Cyber Security tra 1 e 2 milioni di Euro, per l'area Managed Services tra 2 e 4 milioni di Euro.

Tra l'altro, vista la conferma dei dati di bilancio al 31 dicembre 2021 rispetto al Forecast 2021 elaborato a fine esercizio 2021 per il Piano Industriale 2022-2024, il Consiglio di Amministrazione conferma la previsione dei dati al 31 dicembre 2024 sopra riportati e contenuti nel citato Piano Industriale. Con particolare riferimento all'attività di infrastrutturazione, la società, unitamente alla partecipata Unifiber, contribuisce attivamente allo sviluppo dell'infrastruttura della rete in fibra ottica principalmente a Roma e nel Lazio. L'obiettivo è di raggiungere tra 250.000 e 350.000 unità abitative e industriali nel periodo 2022-2025.

Inoltre, si segnala che la sicurezza informatica rappresenta una nuova area di business ("Cyber Security") nella quale Unidata ha sviluppato una propria offerta che prevede di iniziare a promuovere sul mercato a partire dal 2022. Infine, si sottolinea che i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) diventano fattore strategico per la crescita di Unidata e sono parte integrante

del Piano industriale e delle strategie di sviluppo di Unidata per rispondere alle sfide della sostenibilità ponendo alla Società nuovi target in termini di riduzione delle emissioni attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili, efficienza energetica, sviluppo sostenibile delle infrastrutture, sviluppo di competenze e valorizzazione delle risorse.

Dal mese di gennaio 2021 la Società sta implementando il proprio sistema di sostenibilità e per il triennio 2022-2024 Unidata ha identificato 8 obiettivi tra i 17 indicati dalle Nazioni Unite per l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sui quali Unidata si sta impegnando.

Conclusioni

Signori soci, alla luce delle considerazioni che precedono e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo:

- Ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagna;
- A destinare il risultato di esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Roma, 28 marzo 2022

Renato Brunetti
Presidente del C.d.A





SCHEMI E PROSPETTI DI BILANCIO

UNIDATA

85%

26,465.54

28,161.92

26,465.54

198.45

428

1,53

37,49

19,5



Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 Dicembre 2021

Valore in euro	Note	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020
Altre attività immateriali	5	630.715	711.184
Attività per diritti d'uso	6	9.316.724	7.353.298
Immobili, impianti e macchinari	7	33.067.047	26.032.604
Partecipazioni 8		1.147.074	1.250.000
Altre attività finanziarie non correnti	9	1.256.240	474.414
Altri crediti e attività non correnti	10	12.796	2.016
Imposte differite attive	11	272.479	257.975
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		45.703.075	36.081.491
Rimanenze	12	2.070.589	969.982
Crediti commerciali	13	18.362.633	13.994.653
Crediti tributari	14	1.576.677	611.446
Altre attività finanziarie correnti	15	195.206	155.351
Altri crediti e attività correnti	16	2.037.291	1.288.464
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	8.269.206	11.130.583
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		32.511.603	28.150.480
TOTALE ATTIVO		78.214.678	64.231.971
Capitale Sociale		2.464.642	2.449.350
Riserva Legale		445.191	275.586
Riserva Straordinaria		57.007	57.007
Riserva IAS19 TFR		-242.627	-222.567
Riserva di quotazione		-109.774	-95.695
Riserva per azioni proprie		-498.705	
Altre Riserve		7.199.359	6.920.360
Utili/Perdite a nuovo		6.575.098	3.352.597
Riserva FTA		5.298.437	5.298.437
Risultato dell'esercizio		7.843.688	3.392.106
TOTALE PATRIMONIO NETTO	18	29.032.315	21.427.182
Benefici per i dipendenti	19	1.068.990	1.042.377
Strumenti finanziari passivi	20	1.598	42.218
Debiti Finanziari non correnti	21	9.426.457	7.780.606
Altre passività non correnti	22	10.884.578	12.933.138
Altre passività finanziarie non correnti			841
Imposte differite passive		11.921	1.840.190
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		21.390.835	23.639.370
Debiti commerciali	23	15.485.762	8.570.737
Debiti tributari	24	2.613.676	1.576.677
Debiti Finanziari correnti	21	2.396.682	1.361.691
Altre passività correnti	25	7.295.408	7.656.314
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		27.791.528	19.165.419
TOTALE PASSIVO		78.214.678	64.231.971

Conto economico al 31 Dicembre 2021

Valore in euro	Note	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020
Ricavi da clienti	26	36.297.183	22.699.619
Altri ricavi	27	704.356	736.936
TOTALE RICAVI		37.001.539	23.436.555
Costo per materie prime e materiali di consumo	28	7.612.157	4.128.678
Costi per servizi	29	11.037.566	6.517.156
Costi del personale	30	3.371.257	2.909.395
Altri costi operativi	31	681.537	1.051.902
Ammortamenti	32	4.987.626	3.731.401
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	33	206.881	205.067
TOTALE COSTI OPERATIVI		27.897.024	18.543.600
RISULTATO OPERATIVO		9.104.515	4.892.955
Proventi finanziari	34	12.433	7.797
Oneri finanziari	35	295.833	116.411
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-283.400	-108.614
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		8.821.114	4.784.341
Imposte sul reddito	36	977.427	1.392.234
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		7.843.688	3.392.106

Conto economico complessivo al 31 Dicembre 2021

Valore in euro	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020
Risultato netto	7.843.688	3.392.106
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	46.510	-34.047
Effetto fiscale	-11.162	8.171
<i>Totale utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")</i>	<i>35.347</i>	<i>-25.876</i>
Totale utili/(perdite) che saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) di esercizio	35.347	-25.876
Utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-25.872	-71.136
Effetto fiscale	5.811	17.073
<i>Totale utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti</i>	<i>-20.060</i>	<i>-54.064</i>
Totale utili/(perdite) che non saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) di esercizio	-20.060	-54.064
Altri utili/(perdite) delle altre componenti al netto dell'effetto fiscale	-14.079	
Totale utili/(perdite) delle altre componenti al netto dell'effetto fiscale	1.208	-79.939
Totale risultato complessivo	7.844.895	3.312.167

Rendiconto Finanziario al 31 Dicembre 2021

Al 31/12/2021 Al 31/12/2020

A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa

Utile (perdita) del periodo	7.843.688	3.392.106
Imposte sul reddito	977.427	1.392.234
Interessi passivi/(Interessi attivi)	283.400	108.615
(Plus) minusvalenza da partecipazioni valutate con il metodo del PN	101.267	
(Plus) minusvalenza da realizzo di immobilizzazioni		-4.000
1. Utile (perdita) prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.205.782	4.888.955
<i>Rettifiche per elementi non monetari</i>		
Accantonamenti fondi / (Rilascio) fondi	475.175	72.204
Ammortamenti	4.987.626	3.731.401
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	14.720.271	9.095.531
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
(Incremento) Decremento delle rimanenze e diritti di recupero prodotti per resi da clienti	-1.200.607	354.063
(Incremento) Decremento dei crediti verso clienti	-4.574.862	-3.048.572
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori e passività per rimborsi futuri a clienti	6.915.025	4.896.241
Altre variazioni del capitale circolante netto	-5.806.468	2.978.768
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	10.053.359	14.276.031
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-283.400	-108.614
(Imposte sul reddito)	-977.427	-1.392.234
(Utilizzo passività per benefici a dipendenti)	-167.498	-49.584
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	8.625.034	12.725.599
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	-3.399.985	-1.592.678
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	-10.505.040	-9.085.581
(Investimenti)/Disinvestimenti di partecipazioni		-1.250.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-13.905.026	-11.928.259
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		-28
Incremento (decremento) debiti verso altri finanziatori	5.204	-244.683
Accensione finanziamenti	1.500.000	4.200.000
(Rimborso finanziamenti)	-406.039	-1.035.558
Incremento (Decremento) finanziamenti in leasing	1.581.677	
Incremento (Decremento) degli strumenti finanziari passivi	-40.620	66.956
Accensione finanziamenti in leasing		-73.554
<i>Mezzi propri</i>		
Altre variazioni patrimonio netto	-221.608	5.734.080
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.418.614	8.647.213
D) Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-2.861.377	9.444.553
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.130.583	1.686.030
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	8.269.206	11.130.583

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva soprap-prezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Straor-dinaria	Riserva disponibile L.145/2018 art. Art. 1 c 28-34	Riserva copertura flussi finan-ziari attesi
Saldo al 31 dicembre 2019	2.000.000	0	190.902	57.007	1.520.779	-6.719
Destinazione risultato es. precedente	-	-	84.684	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	439.100	-	5.269.201	-	-	-
Esercizio warrant	10.250	-	162.975	-	-	-
Utili/(Perdite) di esercizio	-	-	-	-	-	-
Altri utili/(perdite) complessivi	-	-	-	-	-	-25.876
Totale utile/(perdita) complessiva	449.350	5.432.176	84.684	0	0	-25.876
Saldo al 31 dicembre 2020	2.449.350	5.432.176	275.586	57.007	1.520.779	-32.595
Destinazione risultato es. precedente	-	-	169.605	-	-	-
Esercizio warrant	-	15.292	243.143	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utili/(Perdite) di esercizio	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	507
Altri utili/(perdite) complessivi	-	-	-	-	-	35.347
Totale utile/(perdita) complessiva	15.292	243.143	169.605	0	0	35.854
Saldo al 31 dicembre 2021	2.464.642	5.675.319	445.191	57.007	1.520.779	3.260

Utili/ Perdite a nuovo	Riserva IAS19 TFR	Riserva per quot. AIM	Riserva FTA (First time Adoption)	Riserva azioni proprie	Risultato di esercizio	Patrimonio netto
2.037.468	-168.503	0	5.298.437	0	1.399.813	12.329.185
1.315.129	-	-	-	-	-1.399.813	0
-	-	-95.695	-	-	-	-95.695
-	-	-	-	-	-	5.708.301
-	-	-	-	-	-	173.225
-	-	-	-	-	3.392.106	3.392.106
-	-54.064	-	-	-	-	-79.939
1.315.129	-54.064	-95.695	0	0	1.992.293	9.097.998
3.352.597	-222.567	-95.695	5.298.437	0	3.392.106	21.427.182
3.222.501	-	-	-	-	-3.392.106	0
-	-	-	-	-	-	258.435
-	-	-	-	-498.705	-	-498.705
-	-	-	-	-	7.843.688	7.843.688
-	-	-	-	-	-	507
-	-20.060	-14.079	-	-	1.208	-
3.222.501	-20.060	-14.079	0	-498.705	4.451.582	7.605.132
6.575.098	-242.627	-109.774	5.298.437	-498.705	7.843.688	29.032.315





NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

ATTIVITÀ DELL'IMPRESA, SCHEMI DI BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nota n. 1 - Informazioni societarie

Unidata S.p.A. è una società per azioni quotata, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova in Roma, Viale Alexandre Gustave Eiffel 100.

Nota n. 2 - Principali principi contabili

Principi di redazione

Il bilancio della Società è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio, applicando per tutti gli esercizi presentati, a partire dal 1° gennaio 2019, data di prima applicazione degli IFRS ("FTA").

Le note esplicative al bilancio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dal Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") ed ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC") e omologati dalla Commissione Europea, in vigore alla data di bilancio.

Gli schemi adottati dalla società si compongono come segue:

- **Situazione Patrimoniale-Finanziaria** - la presentazione del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria avviene attraverso l'esposizione distinta fra attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti distinguendo per ciascuna voce di attività e passività gli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento della situazione contabile.
- **Conto economico** - riporta le voci per natura, poiché è considerato quello che fornisce informazioni maggiormente esplicative.
- **Conto economico complessivo** - accoglie le voci rilevate direttamente a patrimonio netto quando gli IFRS lo consentono.
- **Rendiconto finanziario** - il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
- **Prospetto delle variazioni di patrimonio netto** - il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie rappresentate da titoli azionari o obbligazioni in portafoglio che sono iscritti al fair value, nonché

sul presupposto della continuità aziendale. Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del fair value e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del fair value attribuibile ai rischi oggetto di copertura. Il bilancio è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati all'euro, se non altrimenti indicato.

Nota n. 3 Sintesi dei principali principi contabili

a) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
 - è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
 - deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- oppure
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare la estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

b) Valutazione del *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel *mercato principale* dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel *mercato più vantaggioso* per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo *massimo e migliore* utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- **Livello 1** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** Tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione finanziaria della Società effettua una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole. I risultati delle valutazioni vengono presentati periodicamente al Collegio Sindacale ed ai revisori della Società. Tale presentazione comprende una discussione delle principali assunzioni utilizzate nelle valutazioni.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

c) Ricavi da contratti con clienti

I ricavi della Società consistono principalmente nei proventi derivanti da servizi di telecomunicazione e concessione di diritti d'uso per conferire l'accesso alla propria infrastruttura di rete. I ricavi sono riconosciuti quando La Società ha trasferito il controllo su un bene o un servizio al cliente (at a point in time) o nel tempo (over the time) in base alla fornitura dei servizi.

Le concessioni di diritti d'uso comprendono i proventi derivanti dai contratti di lease di fibra ottica, cavidotti e sistemi trasmissivi (terrestri) che non si qualificano come lease finanziario (come descritto nella nota "Lease") e il relativo servizio di manutenzione che il Gruppo rende sulla propria infrastruttura. Poiché nella maggior parte dei casi il valore della concessione del diritto d'uso viene corrisposto in un'unica soluzione alla stipula del contratto, la rilevazione del corrispettivo comporta l'iscrizione di una passività derivante da contratti che rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente il servizio per il quale la Società ha ricevuto un corrispettivo in via anticipata dal cliente

d) Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato alla Società.

I costi sono iscritti a seconda della loro natura considerando i principi applicabili nell'ambito degli IFRS.

e) Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione, la Società e/o gli azionisti venditori sostengono specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari che vengono corrisposti ai consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le spese vive.

I costi di quotazione saranno contabilizzati in accordo alle previsioni dello IAS 32, che ne prevede l'imputazione a riduzione dell'eventuale aumento di capitale ovvero l'imputazione a conto economico al buon esito della quotazione.

f) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

g) Proventi e oneri finanziari

I Proventi e gli Oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli

interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

h) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle nazionali emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio. L'Italia è appunto il paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa

probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

i) Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste.

Nella determinazione del tasso di cambio a pronti da utilizzare al momento della rilevazione iniziale della relativa attività, costo o ricavo (o parte di esso) in sede di cancellazione di un'attività non monetaria o della passività non monetaria relativa al corrispettivo anticipato, la data dell'operazione è la data in cui la Società rileva inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria risultante dal corrispettivo anticipato. Se ci sono più pagamenti o anticipi, la Società determina la data della transazione per ogni pagamento o anticipo.

l) Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale

sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Non si rilevano in bilancio attività immateriali con vita utile indefinita.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

Di seguito si riportano i dettagli dei periodi di ammortamento applicati:

Diritti di brevetto industriale e delle opere dell'ingegno	6 anni
Concessione Mi.S.E. Frequenze radio 24,5-26,5 Ghz	6 anni
Licenze, diritto d'uso software	3 anni
Costi di sviluppo	5 anni

La concessione per l'utilizzo delle frequenze radio 24,5-26.5 Ghz nella regione Lazio, aggiudicata dal Ministero per lo Sviluppo Economico è stata capitalizzata per il periodo di concessione di 6 anni.

I costi per le licenze software vengono ammortizzati in un periodo pari a tre anni.

I costi sostenuti per l'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica, di cavidotti e sistemi trasmissivi da altri operatori (IRU passive), sono iscritti nella voce "Attività per diritti d'uso" sulla base del costo storico ed ammortizzati sul minor periodo tra la durata tecnica e la durata contrattuale della concessione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;

- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Licenze

Le licenze per l'uso di proprietà intellettuali sono state concesse per un periodo che va dai cinque ai dieci anni, a seconda della specifica licenza. Le licenze potrebbero essere rinnovate senza costo o con un costo minimo. Di conseguenza queste licenze sono considerate a vita utile indefinita.

m) Leasing

La Società in veste di locatario

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, e riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

a. Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdita di valore di attività non finanziarie.

b. Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva anche le passività di

leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing la Società sono incluse nella voce Debiti finanziari correnti e non correnti.

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

La Società in veste di locatore

In qualità di locatore, la Società deve classificare ogni singolo contratto come leasing finanziario o leasing operativo. In particolare, qualora un contratto sia classificato come di leasing finanziario la Società procede ad eliminare dalla situazione patrimoniale-finanziaria, il valore dell'attività ceduta, iscrivendosi in contropartita un credito verso la controparte o disponibilità liquide nel caso di incasso immediato, e a rilevare nel Conto economico complessivo il differenziale tra:

- i ricavi pari al corrispettivo pattuito rappresentativo del fair value dell'attività sottostante. Nel caso di pagamenti differiti tale valore sarà calcolato sulla base del valore attuale dei pagamenti dovuti dal locatario, attualizzati utilizzando un tasso di interesse di mercato;
- il valore contabile dell'attività sottostante ceduta.

La Società fornisce ai propri clienti l'accesso alla propria infrastruttura di

rete mediante la stipula di contratti che conferiscono il diritto d'uso di fibra ottica, cavidotti e sistemi trasmissivi (terrestri) per un determinato periodo di tempo, tuttavia la Società rimane proprietaria dell'attività sottostante.

I proventi generati dalla concessione di diritti d'uso sono riconosciuti sulla durata dei contratti corrispondenti, tranne quando questi sono definiti come leasing finanziario, nel qual caso l'attività sottostante è considerata come ceduta.

Considerato che la transazione attiene all'attività tipica della Società, i ricavi ed il valore contabile dell'attività sottostante ceduta sono esposti al netto nella voce di bilancio "Ricavi da clienti".

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici legati alla proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi da leasing derivanti da leasing operativi devono essere rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

o) Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

Le aliquote di ammortamento applicate, omogenee a quelle degli esercizi precedenti, sono di seguito riportate per le principali categorie di cespiti:

● Costruzioni leggere	10%
● Impianti fissi e macchinari	15%
● Concessioni diritti I.R.U fibra ottica	10-15 anni
● Impianti specifici (infrastruttura di rete e fibra di proprietà)	6,67%
● Impianti specifici (attivazione clienti in fibra ottica)	33,33%
● Impianti specifici (Datacenter - Punti di presenza POP)	18%
● Attrezzature industriali e commerciali	15%
● Autovetture	25%
● Autocarri	20%
● Beni a supporto (comodati)	33,33%
● Mobili e arredi	15%
● Macchine da ufficio elettroniche	20%

Beni ammortizzabili inferiori ad euro 516,46	100%
Contributo allestimento centrali in co-locazione	5 anni
Costi per migliorie beni di terzi	5 anni

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Al 31 dicembre 2020 le immobilizzazioni materiali non risultano gravate da vincoli di ipoteca o da privilegi.

p) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i. Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo Ricavi da contratti con i clienti.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari

deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al *fair value* rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie iscritte dalla Società al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

La Società non ha registrato in bilancio attività finanziarie al *fair value* registrato in OCI.

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

La Società ha scelto di classificare irrevocabilmente le proprie partecipazioni non quotate in questa categoria.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo

dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

La Società considera un'attività finanziaria in default quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da 180 giorni. In alcuni casi, la Società può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che la Società recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dalla Società. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.



Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico
- passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

*Passività finanziarie al **fair value** rilevato a conto economico*

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS

9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Al 31.12.2020 la Società non ha effettuato compensazioni di partite.

q) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati, tra i quali swap su tassi di interesse, per coprire i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di due tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;

L'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Copertura di *fair value*

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo *fair value* attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico

complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Partecipazioni di controllo

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Le eventuali perdite di valore sono quantificate sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che l'impresa partecipata sarà in grado di produrre prospettivamente.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva sono ripristinate nei periodi successivi qualora vengano meno le condizioni che avevano portato alla svalutazione.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

Partecipazioni a controllo congiunto

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono valu-

tate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

La quota aggregata di pertinenza della società del risultato d'esercizio delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della joint venture.

Il bilancio della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio della società. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili della società.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, la società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella joint venture. La società valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, la società calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

All'atto della perdita del controllo congiunto su una joint venture, la società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

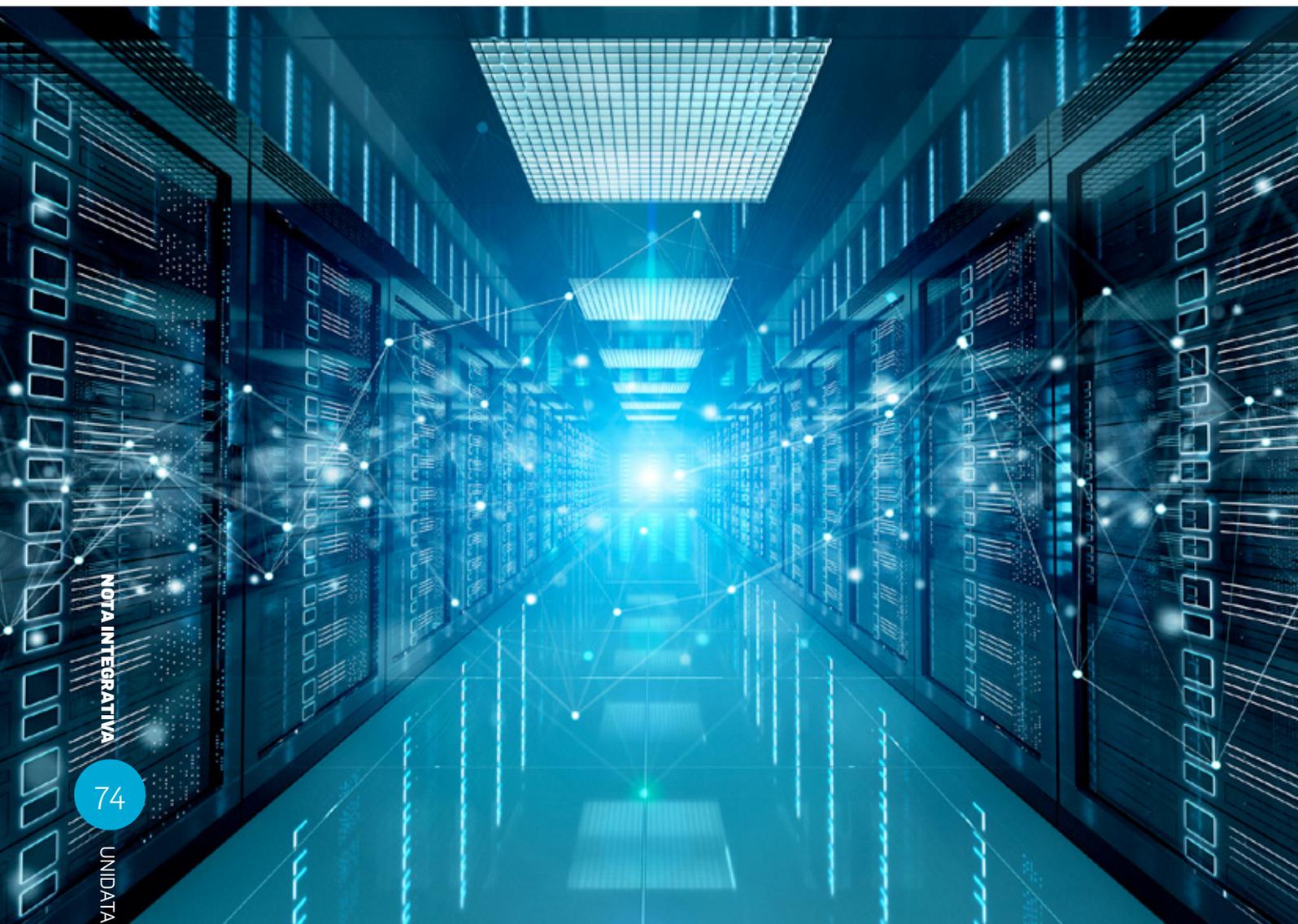
- 1.** Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo FIFO
- 2.** Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari.

Il costo delle rimanenze comprende il trasferimento, dalle altre componenti di conto economico complessivo, degli utili e delle perdite derivanti da operazioni qualificate di copertura dei flussi di cassa relative all'acquisto di materie prime.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendi-



ta, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget più recenti e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività immateriali, a ogni chiusura di bilancio, la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Disponibilità liquide e i depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, i depositi altamente liquidi con una scadenza di tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti ad un rischio non significativo di variazioni di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità della Società.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi “a benefici definiti” e programmi “a contributi definiti”. La legislazione italiana (articolo 2120 del codice civile) prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva un'indennità denominata TFR. Il calcolo di tale indennità si basa su alcune voci che formano la retribuzione annua del dipendente per ciascun anno di lavoro (opportunamente rivalutata) e sulla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana, tale indennità viene riflessa in bilancio secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi in cui tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dell'International Accounting Standards Board (IASB) ha affrontato l'argomento del TFR italiano ed ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia, denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (il cosiddetto “PUCM”), secondo cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzata.

Le ipotesi attuariali ed i relativi effetti tengono in considerazione i cambiamenti normativi introdotti dal legislatore italiano, che hanno previsto l'opzione per il lavoratore dipendente di destinare il TFR maturato a partire dal 1° luglio 2007 all'INPS o a fondi di previdenza integrativa.

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali riferite ai piani a benefici definiti, accumulati fino all'esercizio precedente e che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, sono rilevati per intero nel conto economico complessivo.

Le rivalutazioni della passività (attività) netta per benefici definiti rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo non devono essere riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio in un esercizio successivo. Tuttavia, l'entità può riclassificare nel patrimonio netto gli importi rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad un attuario indipendente. La Società non ha altri piani pensionistici a benefici definiti.

Le obbligazioni della Società derivanti da piani a contributi definiti, è limitata al versamento di contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cosiddetto fondo), ed è determinata sulla base dei contributi dovuti.

Nota n. 3 bis

A) Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni non adottati in via anticipata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 disciplinano fattispecie e casistiche non aventi effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'informativa contenuta nel bilancio.

La Società sta valutando l'impatto delle modifiche, emendamenti e interpretazioni ai Principi Contabili Omologato non adottati in via anticipata o in corso di omologazione.

Sono di seguito elencati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati e non adottati in via anticipata:

Interest Rate Benchmark Reform - Fase 2: Modifiche agli IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 ed IFRS 16

Le modifiche includono il temporaneo alleggerimento dei requisiti con riferimento agli effetti sui bilanci nel momento in cui il tasso di interesse offerto sul mercato interbancario (IBOR) viene sostituito da un tasso alternativo sostanzialmente privo di rischio (Risk Free Rate- RFR):

Le modifiche includono i seguenti espedienti pratici:

- Un espediente pratico che consente di considerare e trattare i cambiamenti contrattuali, od i cambiamenti nei flussi di cassa che sono direttamente richiesti dalla riforma, come variazioni di un tasso di interesse variabile, equivalente ad un movimento di un tasso di interesse nel mercato;
- Permettere che i cambiamenti, richiesti dalla riforma IBOR, da apportare alla documentazione per la designazione della relazione di copertura senza che la relazione di copertura debba essere discontinuata;
- Fornisce temporaneo sollievo alle entità nel dover rispettare i requisiti di identificazione separata quando un RFR viene designato come copertura di una componente di rischio.

Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio della Società.

Modifica all' IFRS 16 Covid-19 Related Rent Concessions oltre il 30 giugno 2021

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16. La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti nell'IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di lease concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell'epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di leasing rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell'IFRS 16.

Le modifiche dovevano essere applicabili fino al 30 giugno 2021, ma poiché l'impatto della pandemia di Covid-19 continua, il 31 marzo 2021, lo IASB ha prorogato il periodo di applicazione dell'espediente pratico fino al 30 giugno 2022.

Le modifiche si applicano agli esercizi che iniziano il 1° aprile 2021 o successivamente. Tuttavia, la Società non ha ricevuto agevolazioni sui canoni

di locazione legate al Covid-19, ma potrebbe applicare l'espedito pratico qualora la fattispecie si dovesse verificare entro il periodo di applicazione consentito.

B) Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach)
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla società.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Non ci si aspettano impatti materiali per la società con riferimento a tali modifiche.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework. Le modifiche han-

no l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21, se contratte separatamente.

Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 e si applicano prospettivamente. Non ci si aspettano impatti materiali per la società con riferimento a tali modifiche.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per la società con riferimento a tali modifiche.

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita.

La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi. Non ci si aspettano impatti materiali per la società con riferimento a tali modifiche.

IFRS ciclo 2018 - 2020

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato gli "Annual Improvements" agli IFRS 2018 - 2020, che includono le modifiche all'IFRS 1 First-time Adoption of In-

ternational Financial Reporting Standards, all' IFRS 9 Financial Instruments, all'IFRS 16 Leases e allo IAS 41 Agricoltura:

- gli emendamenti all'IFRS 1 permettono ad una controllata che adotta per la prima volta i principi contabili IAS/IFRS di allineare gli impatti cumulati di prima adozione alle differenze di conversione applicate all'interno del reporting della controllante,
- gli emendamenti all'IFRS 9 definiscono quali commissioni devono essere incluse ai fini del test del 10% per la derecognition contabile delle passività finanziarie,
- gli emendamenti allo IAS 41 prevedono l'eliminazione del requisito di escludere le imposte dai flussi di cassa utilizzati per la stima del fair value delle attività biologiche qualora venga applicato il metodo del Net Present Value.

Tali modifiche saranno applicabile dal 1° gennaio 2022

Modifiche allo IAS 8, Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stima contabile.

Le modifiche allo IAS 8 si concentrano esclusivamente sulle stime contabili e mirano a chiarire i seguenti aspetti:

- la definizione di cambiamento nelle stime contabili è sostituita con una definizione di stime contabili. Secondo la nuova definizione, le stime contabili sono "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza di misurazione".
- Le entità sviluppano stime contabili se le politiche contabili richiedono che gli elementi del bilancio siano misurati in modo tale da implicare incertezza di misurazione.

Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è la correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento in un input o in una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile sono cambiamenti nelle stime contabili se non derivano dalla correzione di errori di esercizi precedenti.

- Un cambiamento in una stima contabile può influenzare solo l'utile o la perdita dell'esercizio corrente, o l'utile o la perdita sia dell'esercizio corrente che di quelli futuri. L'effetto della variazione relativa all'esercizio corrente è rilevato come provento o onere nell'esercizio corrente. L'eventuale effetto su periodi futuri è rilevato come provento o onere in tali periodi futuri.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo. Alla data di questo bilancio le modifiche sono in attesa di omologa.

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola transazione

Le modifiche hanno ristretto l'ambito di applicazione dell'esenzione dalla rilevazione nei paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 (esenzione dalla rilevazione) in modo che non si applichi più alle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno luogo a uguali differenze temporanee tassabili e deducibili. Le modifiche sono state emesse in risposta a una raccomandazione dell'I-

FRIC. La ricerca condotta dal Comitato ha indicato che le opinioni divergevano sul fatto che l'esenzione dal riconoscimento si applicasse alle operazioni, come i leasing, che portano alla rilevazione di un'attività e di una passività. Queste opinioni diverse hanno portato le entità a contabilizzare le imposte differite su tali operazioni in modi diversi, riducendo la comparabilità tra i loro bilanci. Il Board prevede che le modifiche ridurranno la diversità nella rendicontazione e allineeranno la contabilizzazione delle imposte differite su tali operazioni con il principio generale dello IAS 12 di rilevare le imposte differite per le differenze temporanee.

Un'entità applica le modifiche alle operazioni che si verificano all'inizio o successivamente all'inizio del primo periodo comparativo presentato. Inoltre, all'inizio del primo periodo comparativo presentato, rileva le imposte differite per tutte le differenze temporanee relative ai leasing e agli obblighi di dismissione e rileva l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale delle modifiche come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o di altre componenti di patrimonio netto, a seconda dei casi) a tale data.

Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata. Alla data di riferimento di questo bilancio la modifica è ancora in attesa di omologa.

Nota 3.1

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività. Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili della Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Riduzione di valore delle attività (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore di Attività immateriali, Diritto d'uso, Immobili, impianti e macchinari, Partecipazioni ed altre attività non correnti. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (impairment test).

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle attività ecceda il valore recuperabile, esse sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore

d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Passività per benefici ai dipendenti (Trattamento di fine rapporto - "TFR")

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto per la Società è effettuata utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali (per il solo Trattamento di Fine Rapporto), i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza.

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione

discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Lease - Stima del tasso di finanziamento marginale

La Società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale riflette quindi cosa il gruppo avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili (come nel caso di partecipate che non sono controparti dirette di transazioni finanziarie) o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del leasing (per esempio quando il leasing non sono nella valuta funzionale della partecipata). La Società stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili, e effettuando considerazioni specifiche sulle condizioni della partecipata (come il merito creditizio della partecipata da sola).

Lease – Identificazione della durata dei contratti di affitto

La Società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing).

Recuperabilità delle Partecipazioni

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno della società e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni che implicano il giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan delle società, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale ed alla determinazione dei tassi di crescita e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi.

Rettifiche di valore sui Crediti

Le rettifiche di valore sui crediti rappresentano la miglior stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente.

La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica della Società relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.

Nota n. 4 Settori operativi: informativa

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating segments", l'attività svolta dalla Società è identificabile in un unico segmento operativo.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Attività non correnti

Nota n. 5 Altre attività immateriali

Si riporta di seguito la composizione degli investimenti in altre attività immateriali.

	2021	2020	Variazione
Spese di sviluppo	215.166	275.401	-60.235
Diritti di brevetto industriale	1.024	1.432	-408
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	79.552	166.477	-86.925
Licenze d'uso	164.108	196.846	-32.738
Contributi allacciamenti rete	152.762	0	152.762
Immobilizzazioni immateriali in corso	18.103	71.028	-52.925
Totale	630.715	711.184	-80.469

La movimentazione delle attività immateriali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è rappresentata nella tabella seguente.

	Spese di sviluppo	Diritti di Brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	Licenze d'uso	Contributi allacciamenti rete	Immobili in corso	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2020	275.401	1.432	166.477	196.846	0	71.028	711.184
Incremento di periodo	67.373	-	-	108.677	227.332	12.517	415.899
Decrementi di periodo	-	-	-	-	-	-65.442	-65.442
Ammortamenti	-127.608	-408	-86.925	-141.415	-74.570		-430.926
Valore netto al 31 dicembre 2021	215.166	1.024	79.552	164.108	152.762	18.103	630.715

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente ai seguenti beni immateriali quali:

- la concessione ricevuta dal Ministero dello Sviluppo Economico per i diritti d'uso delle frequenze per reti radio a larga banda punto-multipunto in banda 26 e 28 GHz, le licenze e programmi software, ammortizzate in quote costanti in un periodo di tre anni. Nel corso dell'esercizio, la società ha sostenuto costi capitalizzabili per licenze software pari ad Euro 108.677;
- le spese di sviluppo, che si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti per la partecipazione a progetti di sviluppo nel corso dell'esercizio che produrranno benefici economici futuri. I progetti in questione sono denominati Elegant e Fragili. I costi capitalizzati nel corso dell'esercizio ammontano ad Euro 67.373 e sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale;
- i contributi di allestimento e allacciamenti della rete richiesti dagli altri operatori di rete, che nel corso del corrente esercizio sono stati pari ad Euro 227.332.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono emersi indicatori di possibili perdite di valore con riferimento alle altre attività immateriali.

Nota n. 6 Attività per diritti d'uso

La voce in oggetto è composta come segue:

	2021	2020	Variazione
Diritti d'uso Fibra I.R.U. (Progetto Fibre)	5.053.991	3.826.948	1.227.043
Diritti d'uso immobili	4.775.116	3.601.201	1.173.915
Diritti d'uso macchinari	315.528	295.278	20.250
Diritti d'uso autovetture	528.033	514.616	13.417
Fondo amm.to diritti d'uso immobili	-1.025.418	-612.970	-412.448
Fondo amm.to diritti d'uso macchinari	-98.363	-35.846	-62.517
Fondo amm.to diritti d'uso autovetture	-232.163	-235.929	3.766
Totale	9.316.724	7.353.298	1.963.426

La movimentazione dei diritti d'uso per l'esercizio chiuso al 31.12.2021 è rappresentata nella tabella che segue:

	Diritti d'uso Fibra I.R.U. (Progetto Fibre)	Diritti d'uso immobili	Diritti d'uso macchinari	Diritti d'uso autovetture	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2020	3.826.948	2.988.231	259.432	278.687	7.353.298
Incremento di periodo	1.745.760	1.173.915	193.696	3.113.371	
Giroconti			8.100	-8.100	0
Decrementi di periodo	-62.469	-62.469			
Ammortamenti	-518.717	-412.448	-50.367	-105.944	-1.087.476
Valore netto al 31 dicembre 2021	5.053.991	3.749.698	217.165	295.870	9.316.724

Gli investimenti effettuati dalla società nel corso dell'esercizio sono stati pari ad Euro 3.113.371 e sono riconducibili a costi sostenuti per l'acquisizione del diritto d'uso della rete in fibra ottica per Euro 1.745.760 e da diritti d'uso capitalizzati ai sensi dell'IFRS 16 per Euro 1.367.611. Questi ultimi sono relativi ai seguenti contratti classificati come leasing ex IFRS 16:

- due contratti di locazione immobili (al netto della successiva sublocazione ad un primario operatore di telecomunicazioni) per Euro 1.173.915;
- n. 18 contratti di leasing di autovetture stipulati con una primaria compagnia di noleggio a lungo termine, per Euro 193.696. Si precisa inoltre che la società, nel corso del corrente esercizio ha provveduto a riscattare alcune autovetture con successiva alienazione, nell'ambito di una interna riorganizzazione del proprio parco auto aziendali. Tale operazione ha comportato una diminuzione dei diritti d'uso delle auto aziendali per Euro 62.469.

Con riferimento ai contratti che la società ha considerato come leasing ai sensi dell'IFRS 16, il tasso di finanziamento marginale considerato è il tasso che il locatario dovrebbe pagare per un finanziamento, con durata e garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale utilizzato per l'iscrizione dei diritti d'uso sugli immobili, macchinari ed autovetture è pari al 1,50%.

Nota n. 7 Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 33.067.047 (Euro 26.032.604 al 31 dicembre 2020) con una variazione netta in aumento di Euro 7.034.443z.

	2021	2020	Variazione
Impianti e macchinari	31.514.208	22.610.775	8.903.433
Attrezzature industriali e commerciali	475.192	540.753	-65.561
Altri beni	522.101	399.926	122.175
Immobilizzazioni in corso	555.546	2.481.150	-1.925.604
Totale	33.067.047	26.032.604	7.034.443

La movimentazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è rappresentata nella tabella seguente:

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2020	22.610.775	540.753	399.926	2.481.150	26.032.604
Incremento di periodo	11.818.056	144.461	466.754	152.527	12.581.797
Decrementi di periodo				-2.078.131	-2.078.131
Ammortamenti	-2.914.623	-210.022	-344.579		-3.469.224
Valore netto al 31 dicembre 2021	31.514.208	475.192	522.101	555.546	33.067.04

La voce "Impianti e macchinari", come si evince dalla tabella, si incrementa di Euro 11.818.056 (al lordo della quota di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 2.914.623) per effetto delle seguenti capitalizzazioni:

- Euro 8.005.496 per investimenti in infrastruttura di rete di fibra ottica derivanti dalle lavorazioni dei fornitori "Systems" di Unidata, non oggetto di alcuna cessione in IRU ad altri operatori di telecomunicazioni;
- Euro 1.843.284 a titolo di capitalizzazione di costi del personale e tasse di occupazione suolo pubblico (TOSAP) direttamente riferibili agli investimenti di cui al punto precedente;
- Euro 1.908.541 di capitalizzazioni riferite ad immobilizzazioni in corso dell'esercizio precedente, correttamente riclassificate a "cespite" nel corso del corrente esercizio.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", a fronte di una quota di ammortamento di periodo pari ad Euro 210.022, ha subito incrementi pari ad Euro 144.461 per effetto di capitalizzazioni principalmente attrezzature per la trasmissioni dati internet.

La voce "Altri beni", pari ad Euro 522 101 al 31 dicembre 2021, si incrementa di Euro 466.743, principalmente per la capitalizzazione di beni concessi in comodato d'uso ai clienti per Euro 360.865, e si decrementa per la quota di ammortamento dell'esercizio per Euro 344.579.

La voce "Immobilizzazioni in corso", infine, pari ad Euro 555.546 al 31 dicembre 2021, subisce un significativo decremento rispetto allo scorso esercizio, a causa come detto della corretta imputazione a "cespite" di gran parte del saldo del precedente periodo.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono emersi indicatori di possibili perdite di valore con riferimento alle immobilizzazioni materiali.

Nota n. 8 - Partecipazioni

Il valore di Euro 1.147.074 al 31 dicembre 2021 (Euro 1.250.000 al 31 dicembre 2020) è relativo alla partecipazione nella società Unifiber S.p.A., partecipata con una quota del 30%. L'altro socio di Unifiber S.p.A., con una quota di partecipazione del 70%, è il Connecting Europe Braodband Fund (CEBF), partecipato a sua volta da Cassa Depositi e Prestiti (Italia), Caisse des Depots (Francia), KFW (Germania), European Investments Bank, European Commission ed altri investitori privati.

Ai sensi dell'IFRS 12, Unifiber S.p.A. è una partecipazione a controllo congiunto con CEBF, di conseguenza si è proceduto ad applicare il metodo del

patrimonio netto al 31 dicembre 2021, che ha comportato una variazione negativa del valore della partecipazione pari ad Euro 102.926. A fronte di tale variazione, si è proceduto alla rilevazione di:

- un componente negativo di reddito, a carico di Unidata, pari ad Euro 101.267, classificato tra gli oneri finanziari (e corrispondente al risultato economico IFRS di Unifiber per l'esercizio 2021, limitatamente alla quota di partecipazione del 30%);
- una variazione negativa del conto economico complessivo di Unidata per Euro 1.659, dovuta all'applicazione in Unifiber dello IAS 19 nelle passività a beneficio dei dipendenti della partecipata.

Nota n. 9 Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 1.256.240 (Euro 474.414 al 31 dicembre 2020).

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nella tabella di seguito riportata:

	2021	2020	Variazione
Quota associativa Consorzio RomaWireless	7.500	7.500	0
Quota associativa Consorzio Voipex	2.950	2.950	0
Quota associativa Consorzio Consorzio ICT	0	1.500	-1.500
Quota associativa Fondazione Mondo Digitale	51.646	51.646	0
Quota associativa Consorzio Regioni Digitali	1.500	1.500	0
Quota associativa Kleos S.c.a.r.l.	0	10.000	-10.000
Depositi Cauzionali	11.715	11.715	0
Conto vincolato Intesa SanPaolo Spa	58.944	58.945	-1
Crediti per attività finanziarie in derivati	5.890	0	5.890
Crediti finanziari per leasing non correnti	1.116.096	328.658	787.438
Totale	1.256.240	474.414	781.826

La voce in oggetto è costituita principalmente dai crediti finanziari non correnti su contratti di sublocazione valutati come leasing ai sensi dell'IFRS 16. Con riferimento alla variazione di tali crediti (+ Euro 787.438 rispetto allo scorso esercizio), essa è principalmente dovuta alla stipula nel corrente esercizio di n. 2 contratti di sublocazione (come già descritto con riferimento ai diritti d'uso), ed in particolare l'ammontare dei crediti in oggetto rappresenta la sommatoria delle quote capitale dei canoni di sublocazione esigibili oltre i 12 mesi. Si precisa che il valore dei crediti per leasing non corrente con scadenza oltre i 5 anni ammonta ad Euro 864.482.

Il valore dei depositi cauzionali (Euro 11.715, invariato rispetto allo scorso esercizio) è relativo all'affidamento ottenuto dalla società della concessione della rete in fibra ottica a banda larga di proprietà della Regione Lazio e affidata al Consorzio ASI Roma-Latina per erogare servizi pubblici di connettività alle aziende insediate nel territorio e curarne il mantenimento in efficienza, al deposito cauzionale per la locazione di un Pop nella città di Roma ed al deposito cauzionale costituito a seguito dell'aggiudicazione di un bando di gara con la stazione appaltante Infosapienza.

Si evidenzia inoltre che l'effetto dell'attualizzazione del valore dei depositi cauzionali, così come quello del conto corrente vincolato acceso presso Intesa San-Paolo S.p.A., non risulta significativo ai fini dell'iscrizione nel presente bilancio.

Con riferimento alle quote associative rappresentanti partecipazioni in altre imprese e consorzi, si riporta di seguito un ulteriore dettaglio relativo alla composizione, con evidenza dei dati contabili riferiti all'ultimo bilancio disponibile:

	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) Ultimo esercizio	Valore di carico
Fondazione Mondo Digitale Via Umbria 7 - Roma	2.181.603	2.437.359	7.725	51.646
Consorzio KLEOS a r.l. Piazza della Repubblica 1- Milano	30.000	146.567	-5.360	0
Consorzio per il distretto dell'Audiovisivo e dell'I.C.T. Via Noale 206 - Roma	85.822	78.682	-7.503	0
Consorzio Regioni Digitali Viale A.G.Eiffel 100 - Roma	19.500	73.094	-20.501	1.500
Consorzio Romawireless in liq. Via S.Martino della Battaglia 31 - Roma	41.250	47.192	8.028	7.500
Consorzio Voipex Viale A.G.Eiffel 100 - Roma	36.300	47.470	-868	2.950
				63.596

La società ha ritenuto necessario procedere alla svalutazione della propria partecipazione nel Consorzio Kleos e nel Consorzio per il Distretto dell'audiovisivo e dell'I.C.T., per un importo totale pari ad Euro 11.500.

Nota n. 10 Altri crediti ed attività non correnti

La voce in oggetto è pari ad Euro 12.796 al 31 dicembre 2021 (Euro 2.016 al 31 dicembre 2020) è composta da:

- crediti di imposta per attività svolta nell'esercizio di ricerca e sviluppo per Euro 10.780;
- crediti tributari, relativi ad una istanza di rimborso inoltrata all'Agenzia delle Entrate, relativa a tributi IRPEF ed IRES, per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente ed assimilato, per Euro 2.016.

Nota n. 11 Imposte differite attive e passive

La composizione delle Imposte differite attive e passive al 31 dicembre 2021, comparata con la situazione al 31 dicembre 2020, è di seguito riportata:

	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020
Attività per imposte anticipate	272.479	257.975
Totale	272.479	257.975
Passività per imposte differite	-9.212	-1.840.190
Totale	-9.212	-1.840.190
Totale netto	263.267	-1.582.215

Le attività per imposte anticipate rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili.

Le imposte anticipate sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate vengono rilevate in bilancio soltanto se vi è la ragionevole certezza di un loro recupero.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020
Saldo netto all'inizio dell'esercizio	-1.582.215	-1.828.262
Accredito/addebito a conto economico	1.864.912	183.773
Accredito/addebito a patrimonio netto	-19.430	62.274
Saldo netto alla fine dell'esercizio	263.267	-1.582.215

Le imposte differite attive e passive nette al 31 dicembre 2021 sono positive per un valore netto pari ad Euro 263.267, a fronte di un valore netto del precedente esercizio negativo per Euro 1.582.215.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è data dal rilascio a conto economico del debito per imposte differite passive, pari ad Euro 1.838.773, per effetto della rilevazione dell'imposta sostitutiva ai fini IRES ed IRAP per il riallineamento dei valori contabili e fiscali dei beni ammortizzabili oggetto di rivalutazione effettuata nel corso dell'esercizio 2019. Tale imposta sostitutiva, pari ad Euro 228.153, è stata rilevata tra le imposte correnti.

Nella seguente tabella si riporta la composizione dei crediti per imposte anticipate e dei debiti per imposte differite passive al 31 dicembre 2021, con evidenza dell'effetto della variazione della fiscalità differita a conto economico ed a patrimonio netto (ossia a conto economico complessivo).

Per quanto riguarda i crediti per imposte anticipate, pari ad Euro 272.479 al 31 dicembre 2021, si ritiene che possano essere ampiamente recuperabili tramite risultati economici positivi futuri.

	Situazione patrimoniale finanziaria		Conto economico complessivo		Conto economico	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
Rivalutazione del costo IFRS 1		-1.838.773			-1.838.773	-141.526
IFRS 16 Leasing	-2.684	14.054			16.738	
IAS 19 TFR	70.153	72.004	-5.811	17.073	7.662	
Costi di quotazione IAS 32	22.951	37.030	14.079	37.030		
Strumenti Derivati	-1.030	10.132	11.162	8.171		
Fondo svalutazione crediti	119.593	92.308			-27.285	-31.685
Fondo svalutazione magazzino	54.284	30.284			-24.000	-24.000
Altri movimenti		746			746	12.768
Totale	263.267	-1.582.215	19.430	62.274	-1.864.912	-184.443

Attività correnti

Nota n. 12 - Rimanenze

Le rimanenze a fine esercizio rappresentano i beni che fanno riferimento alla attività di installazione, manutenzione e vendita di impianti di telecomunicazione, sono esposte al netto di un fondo svalutazione di magazzino di Euro 226.182 (Euro 126.182 al 31 dicembre 2020) al fine di adeguare il costo delle giacenze al valore di presumibile realizzo sul mercato. Le rimanenze al 31 dicembre 2021 sono composte come segue:

	2021	2020	Variazione
Valore lordo del magazzino	2.296.771	1.096.164	1.200.607
Fondo svalutazione	-226.182	-126.182	-100.000
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.070.589	969.982	1.100.607

L'incremento del valore lordo del magazzino, interamente costituito da materie prime, è dovuto all'incremento dell'operativa della società della realizzazione dell'infrastruttura di rete, che ha comportato un maggior fabbisogno di materie prime ed una conseguente maggior consistenza del magazzino. A fronte di un'analisi sulle materie prime che hanno avuto una minor movimentazione negli ultimi periodi, si è reso necessario un rafforzamento del fondo svalutazione magazzino per Euro 100.000.

Nota n.13 - Crediti commerciali

Le politiche di fatturazione, di incasso e di concessione del credito utilizzate dalla società sono rimaste invariate rispetto ai precedenti esercizi.

Tutti i crediti commerciali della Società sono esigibili entro 12 mesi.

I crediti verso clienti ammontano ad Euro 18.362.633 (Euro 13.994.653 al 31 dicembre 2020) e sono così composti:

	2021	2020	Variazione
Clienti per fatture emesse	18.607.909	13.675.066	4.932.843
Clienti per fatture da emettere	465.000	782.955	-317.955
Note di credito da emettere	-9.919	-35.939	26.020
Clienti per effetti presentati all'incasso	0	79.608	-79.608
Fondo Svalutazione crediti per rischio inesigibilità	-700.356	-507.037	-193.319
Totale Crediti al netto del Fondo Svalutazione Crediti	18.362.633	13.994.653	4.367.980

L'incremento dei crediti è dovuto all'esposizione verso la partecipata Unifiber e verso un primario operatore di comunicazioni nazionale con i quali sono attivi contratti per la realizzazione di una rete in fibra ottica. L'alta solvibilità di entrambi i citati clienti ha permesso di poter rientrare dell'esposizione (Euro 9.310.771), già alla fine dei primi mesi dell'esercizio 2022. La movimentazione

in dettaglio del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2021 è riportata nella tabella seguente:

Fondo Svalutazione Crediti

Saldo al 31/12/2020	-507.037
Utilizzi dell'esercizio	13.562
Accantonamenti dell'esercizio	-206.881
Saldo al 31/12/2021	-700.356

Il fondo svalutazione crediti contabilizzato rappresenta la migliore stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto della funzione aziendale in coerenza con il disposto dell'IFRS 9.

L'impairment sui crediti commerciali viene effettuato attraverso l'approccio semplificato consentito dal principio. Tale approccio prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

Si precisa comunque che le posizioni dei crediti commerciali, per le quali è in essere un'azione legale da parte della società per il recupero del credito, sono state valutate analiticamente ai fini della stima del fondo svalutazione crediti.

Si riporta di seguito una situazione dei crediti (per fatture emesse) scaduti ed a scadere

	2021	2020
Crediti commerciali scaduti da:		
Più di 120 giorni	1.409.686	1.279.474
Da 91 a 120 giorni	346.224	273.186
Da 61 a 90 giorni	478.949	328.026
Dal 31 a 60 giorni	1.069.516	559.426
Fino a 30 giorni	987.243	727.837
Totale crediti scaduti	4.291.619	3.167.949
Crediti commerciali a scadere:		
Tra 30 giorni	4.897.909	3.543.121
Da 31 a 60 giorni	8.330.133	5.489.315
Da 61 a 90 giorni	512.733	613.492
Da 91 a 120 giorni	544.954	675.470
Oltre 120 giorni	30.560	185.719
Totale crediti a scadere	14.316.289	10.507.117
Totale crediti commerciali (per fatture emesse)	18.607.909	13.675.066

Nota n. 14 - Crediti tributari

La voce ammonta ad Euro 1.576.677 al 31 dicembre 2021 (Euro 611.446 al 31 dicembre 2020) ed è costituita dagli acconti di imposta IRAP per Euro 248.822 ed IRES per Euro 1.327.855 versati nel corso dell'esercizio.

Nota n. 15 - Altre attività finanziarie correnti

La voce in oggetto è composta come segue:

	2021	2020	Variazione
Crediti finanziari per leasing correnti	60.568	19.601	40.967
Titoli per fidejussioni	134.638	135.751	-1.113
Totale	195.206	155.352	39.854

Le altre attività finanziarie correnti ammontano ad Euro 195.206 al 31 dicembre 2021 (Euro 155.352 al 31 dicembre 2020) e sono costituite da:

- quote di sottoscrizione al fondo di liquidità gestione Intesa Sanpaolo per Euro 134.638, utilizzate come garanzia per le emissioni delle fidejussioni di Unidata verso TIM SpA;
- crediti finanziari per leasing con esigibilità entro 12 mesi per Euro 60.568, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla stipula nell'esercizio di n. 2 contratti di sublocazione valutati secondo quanto previsto dall'IFRS 16. Si rimanda a quanto sopra descritto relativamente alla nota n.9 "Attività finanziarie non correnti".

Per quanto concerne i crediti finanziari per leasing, che rappresentano le quote capitale future, si riporta di seguito un dettaglio riepilogativo comprendente altresì le quote interessi future che saranno incassate dalla Società, per scadenza.

	Quote capitale	Quote interessi future	Totale rate future
Crediti finanziari leasing entro 12 mesi	60.568	17.382	77.950
Crediti finanziari leasing oltre 12 mesi	1.116.096	140.986	1.257.082
Crediti finanziari leasing oltre 5 anni	864.482	80.801	945.282

Nota n. 16 - Altri crediti ed attività correnti

La voce altri crediti ed attività correnti ammonta ad Euro 2.037.291 in incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 748.827.

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio:

	2021	2020	Differenza
Erario c/IVA	711.492	483.960	227.532
Credito per attività Ricerca e sviluppo	29.838	119.619	-89.781
Credito fiscale D.L. 66/14	2.835	649	2.186
Credito di imposta art.125 DL 34/2020	0	11.582	-11.582
Credito fiscale trattamento integrativo L.21/20	0	4.035	-4.035
Credito di imposta quotazione mercato AIM	0	356.563	-356.563
Credito verso INAIL	1.619	188	1.431
Altri crediti fiscali	4.759	4.737	22
Credito per acconti a fornitori	905.518	41.137	864.381
Crediti verso dipendenti	11.293	1.260	10.033
Depositi cauzionali	47.300	0	47.300
Ratei attivi	0	3.983	-3.983
Risconti attivi assicurazioni	30.238	48.607	-18.369
Risconti attivi canoni e concessioni	4.081	27.965	-23.884
Risconti attivi spese manutenzione rete	113.486	118.908	-5.423
Risconti attivi vari	174.833	65.271	109.562
Totale	2.037.291	1.288.464	748.827

Si commentano di seguito le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio:

- il credito IVA si incrementa di Euro 227.532 per effetto dell'IVA sulle fatture passive dei fornitori, per effetto del maggior volume delle lavorazioni effettuate nell'ambito della realizzazione dell'infrastruttura di rete. Ciò ha determinato un incremento dei volumi complessivi anche con riferimento all'IVA sugli acquisti;
- il credito di imposta sull'attività di ricerca e sviluppo ed il credito di imposta sulla quotazione della società subiscono una riduzione rispettivamente di Euro 89.781 ed Euro 356.563, principalmente per effetto del loro utilizzo in compensazione con altri tributi a debito della società. Tale compensazione è correttamente avvenuta tramite utilizzo del modello fiscale F24;
- il credito per acconto a fornitori aumenta di Euro 864.381, tale incremento è principalmente dovuto ad acconti versati dalla società ai propri fornitori nell'ambito delle lavorazioni che verranno effettuate nei prossimi mesi relativamente alle opere di realizzazione dell'infrastruttura di rete;
- i risconti attivi vari aumentano di Euro 109.562, a causa di maggiori fatture passive pervenute per servizi a cavallo dell'esercizio, coerentemente con l'aumento dei volumi dei costi per servizi (cui si rimanda per maggiori dettagli).

Nota n. 17

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	2020	2019	Variazione
Depositi bancari e postali	8.267.441	11.127.091	-2.859.650
Denaro e valori in cassa	1.765	3.492	-1.727
Totale	8.269.206	11.130.583	-2.861.377

Le disponibilità bancarie sono valutate al loro valore nominale e sono costituite dalla liquidità sui conti correnti ordinari presso diversi istituti di credito con i quali la società intrattiene rapporti.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. La società ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia limitato perché trattasi principalmente di depositi frazionati su istituzioni bancarie nazionali

Anche la suddetta voce è soggetta alla regola generale di impairment, ed è stato utilizzato il "loss rate approach". Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui dodici mesi e le perdite attese della vita utile coincidono e non risultano significative.

Per maggiori dettagli delle fonti ed impieghi che hanno originato le variazioni delle disponibilità si rinvia al rendiconto finanziario.

Passivo

Nota n. 18 - Patrimonio netto

Per quanto riguarda le variazioni intervenute nella composizione del Patrimonio netto nell'esercizio al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 si rimanda al Prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto che è parte integrante del presente bilancio.

Ciò premesso, le principali variazioni dell'esercizio relative al patrimonio netto sono le seguenti:

- l'utile conseguito nel precedente esercizio ammontante ad Euro 3.392.106 è stato destinato, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 8 giugno 2021:
 - ad incremento della Riserva legale per Euro 169.605;
 - ad utili a nuovo per Euro 3.222.501.
- acquisto azioni proprie per Euro 498.705, rilevato direttamente in una riserva indisponibile, a deduzione del patrimonio netto, secondo quanto previsto dallo IAS 32;
- incremento del capitale sociale per Euro 15.292 a seguito dell'esercizio da parte dell'azionariato dei warrant, e conseguente incremento della riserva sovrapprezzo delle azioni per Euro 243.143;
- conseguimento dell'utile del corrente esercizio per Euro 7.843.688.

Per quanto riguarda le altre variazioni del patrimonio netto, relative principalmente agli effetti del cash flow hedge sui derivati di copertura e dell'adeguamento del fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, si rimanda al Prospetto del Conto Economico Complessivo.

Riportiamo di seguito le indicazioni previste dall'articolo 2427, I comma, numero 7 bis del codice civile, specificando che né il capitale, né le riserve sono state utilizzate nel triennio precedente per la copertura di perdite.

	2021	Possibilità di utilizzo
Capitale	2.464.642	
Riserva Legale	445.191	B
Riserva per azioni proprie	-498.705	
Riserva Straordinaria	57.007	A, B, C
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.675.319	A, B, C
Riserva disponibile Legge 145/2018	1.520.779	A, B
Riserva per flussi finanziari attesi	3.262	B
Riserva <i>First Time Adoption (FTA)</i> IAS	5.298.437	B
Riserva IAS 19 Benefici ai dipendenti (TFR)	-242.627	
Riserva di quotazione mercato azionario	-109.774	
Utile (perdita) a nuovo	6.575.098	A, B, C
Utile/(perdita) di esercizio	7.843.688	B, C

Legenda possibilità di utilizzo: A – per aumento di capitale, B – per copertura perdite, C – per distribuzione ai soci

La riserva di sovrapprezzo azioni è costituita dall'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale ed al 31 dicembre ammonta ad Euro 5.675.319.

La riserva disponibile è stata costituita come previsto dall'articolo 1, commi da 28 a 34 della Legge 145 del 30/12/2018 (c.d."Legge di Bilancio 2019") per specifica destinazione dell'utile di esercizio dell'esercizio 2018 ed ammonta ad Euro 1.520.779.

La riserva *First Time Adoption (FTA)* IAS presenta un valore positivo come conseguenza delle rettifiche IFRS apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili. Il valore ammonta ad Euro 5.298.437 ed è il risultato delle rettifiche relative alla contabilizzazione delle perdite attese sui crediti ed alla contabilizzazione al fair value della rete.

La riserva per i benefici ai dipendenti costituita ai sensi del principio contabile IAS 19, presenta un valore negativo di Euro 242.627, come conseguenza della attualizzazione del Trattamento di fine rapporto dei dipendenti (TFR) al netto degli effetti fiscali.

La riserva di quotazione sul mercato azionario presenta un valore negativo, al netto dell'effetto fiscale per le quote non ancora dedotte, di Euro 109.774 e deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali ai costi della capitalizzazione della società sul mercato AIM precedentemente immobilizzati.

Passività non correnti

Nota n. 19

Passività per benefici ai dipendenti

La voce comprende il valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio al 31 dicembre 2021, in applicazione delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro, al netto delle anticipazioni concesse, determinato a norma dell'art.2120 del Codice Civile, ed al trasferimento ad altri Enti a titolo di previdenza complementare. La passività in

questione è stata poi adeguata in base a quanto previsto dallo IAS 19.
La movimentazione dei benefici ai dipendenti è di seguito riportata:

	2020	2019	Differenza
Valore attuale dell'obbligazione a inizio esercizio	1.042.377	859.723	182.654
Service Cost	181.694	147.395	34.299
Anticipi e liquidazioni	-174.355	-35.877	-138.478
Altri movimenti (riclassifiche)	-4.939	0	-4.939
(Utili) / Perdite attuariali	24.214	71.136	-46.922
Totale Passività per benefici ai dipendenti	1.068.990	1.042.377	26.613

Di seguito si riepilogano sinteticamente le basi tecniche, come previsto dallo IAS 19, su cui sono state svolte le considerazioni di tipo attuariale:

- ipotesi di tipo demografico: come base valutativa della sopravvivenza è stata utilizzata la tradizionale "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 costruita della Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948 selezionata, proiettata e distinta per sesso, integrata delle ulteriori cause di uscita (dimissioni, anticipi, che costituiscono una causa di uscita di tipo finanziario, valutabile in termini di probabilità di eliminazione, ed altro);
- ipotesi finanziarie: tali ipotesi riguardano:
 - i futuri tassi annui di inflazione, fissati in misura pari alla media dei tassi di inflazione verificatesi in Italia negli ultimi anni (fonte ISTAT);
 - i futuri tassi annui di rivalutazione del fondo esistente e dei successivi versamenti, fissati, come stabilito dalle regole vigenti, pari al 75% del tasso di inflazione + l'1.50%, al netto delle imposte di legge;
 - i futuri tassi annui di attualizzazione, nel rispetto dell'espressa indicazione da parte del Principio IAS 19 (§ 78) dell'utilizzo di tassi di interesse correlati alle epoche di presumibile scadenza dei vari pagamenti. Alla data della valutazione, i tassi devono essere fissati in misura variabile rispetto al tempo, adottando la curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;
 - i futuri tassi di incremento reale delle retribuzioni necessari per ottenere, distintamente per le diverse categorie di appartenenza dei dipendenti, i tassi annui futuri di incremento salariale nominale. Tali valori costituiscono una previsione dello sviluppo retributivo medio futuro di carriera di un generico dipendente, in funzione dell'anzianità di servizio e in presenza di stabilità monetaria e contrattuale. In base alle informazioni fornite e tenendo conto della consistenza dei dati disponibili, si possono considerare tassi effettivi non distinti per sesso e, in caso di carenza di un campione affidabile si considerano costanti nel tempo, secondo i diversi livelli di inquadramento contrattuale. Dalle informazioni fornite e tenendo conto della consistenza delle informazioni disponibili, si è deciso di considerare tassi reali non distinti per sesso e costanti nel tempo, secondo lo schema seguente:

Categoria Dirigenti: tasso annuo reale 2,60%

Categoria Quadri: tasso annuo reale 1,70%

Categoria Impiegati: tasso annuo reale 1,40%

Si precisa inoltre che, nell'analisi della passività, sono state valutate, in termini assoluti e relativi, le variazioni della passività valutata ai sensi dello

IAS19 nell'ipotesi di una variazione positiva o negativa del 10% nei tassi di rivalutazione e/o di attualizzazione.

Nota n. 20 - Strumenti finanziari passivi

La società utilizza strumenti finanziari derivati a copertura delle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value (o valore equo) alla data in cui sono stipulati e successivamente tale fair value viene periodicamente rimisurato.

I derivati di tasso, sono strumenti "Over The Counter" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la determinazione del relativo valore corrente si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri di input (quali le curve di tasso) osservabili sul mercato (livello 2 della gerarchia del fair value prevista dal principio IFRS 7).

Con riferimento agli strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2021 si riporta quanto segue:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value rientrano nel livello 2 (identica situazione nel 2020);
- nel corso del 2020 e 2021 non vi sono trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa;
- nel corso del 2020 e 2021 non vi sono trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli e viceversa;

Al fine di ridurre i rischi di variazioni avverse dei tassi di interesse, si è provveduto alla stipula di contratti di derivati con finalità di copertura (IRS, CAP, Floor).

I contratti derivati sottoscritti trovano correlazione con i debiti relativi ai contratti di finanziamento stipulati (cui si rimanda al paragrafo successivo). Esiste una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico/finanziarie delle passività coperte e quelle del contratto di copertura ed inoltre vi è l'intento di porre in essere la copertura. Le operazioni in strumenti finanziari derivati sono contabilizzate in modo coerente con le transazioni principali a fronte delle quali sono effettuate, ovvero al mercato nei casi applicabili. Si rileva che, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la società ha proceduto ad effettuare il test di efficacia della copertura al 31 dicembre 2021, in maniera analitica per ciascun derivato, rilevando una perfetta efficacia della copertura.

A tal riguardo, la società ha rilevato in bilancio gli strumenti finanziari derivati applicando la contabilizzazione prevista dallo IAS 39 per l'*hedge* accounting. In particolare, l'effetto rilevato nelle riserve di patrimonio netto è stato positivo e pari ad Euro 35.347, al netto della fiscalità differita. Come riportato nella nota relativa agli Oneri finanziari, la società ha pagato nel corso dell'esercizio differenziali negativi su strumenti finanziari derivati per Euro 18.227.

Nel corso dell'esercizio le attività e passività per strumenti finanziari derivati ha avuto la seguente movimentazione:

	2021	2020	Differenza
Passività per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse	5.890	0	5.890
Passività per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse	-1.598	-42.218	40.620
Saldo netto strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse	4.292	42.218	46.510

Si precisa che la voce attività per strumenti derivati, pari ad Euro 5.890, è classificata all'interno della voce "Altre attività finanziarie non correnti", cui si rimanda.

Le operazioni in strumenti derivati con tipologia di contratto *Interest Swap Rate (IRS)*, *Interest Rate Cap* e *Interest Rate Floor* in essere al 31 dicembre 2021 presentano le seguenti caratteristiche ed i seguenti *fair value*:

	Intesa Sanpaolo contratto n. 22125757	Intesa Sanpaolo contratto n. commerciali	Intesa Sanpaolo contratto n. 27817405 25939666	BNP Paribas contratto n. 25939660 e	BNP Paribas contratto n. 21020625
Finanziamento	367074958736	OIR1010534135	OIC1048457472	GEFI6163629	118597
Tipologia derivato	IRS	IRS	IRS	IRS + FLOOR	CAP
Finalità	Copertura	Copertura	Copertura	Copertura	Copertura
Valore nozionale (31/12/21)	25.000	3.990.000	194.444	1.500.000	13.889
Rischio finanziario	Rischio di interesse	Rischio di interesse	Rischio di interesse	Rischio di interesse	Rischio di interesse
Mark to market	-41	4.496	-1.557	1.394	0
Decorrenza	14/02/2017	30/09/2020	10/10/2018	22/07/2021	31/01/2019
Scadenza	26/01/2022	30/09/2026	28/09/2023	22/07/2027	31/01/2022

Nota n. 21 Debiti finanziari correnti e non correnti

La voce in oggetto è composta come segue:

	2021		2020	
	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente
Debiti verso banche per conti correnti passivi	-	-	250	-
Debiti verso banche per anticipo fatture	479.766	-	-	-
Debiti verso banche per mutui	1.226.111	4.719.445	885.555	4.445.556
Debiti finanziari per leasing	681.744	4.707.012	472.029	3.335.050
Debiti verso altri finanziatori	9.060	-	3.857	-
Totale debiti finanziari	2.396.682	9.426.457	1.361.691	7.780.606

Debiti verso banche

L'indebitamento verso le banche ammonta a Euro 6.425.322 (Euro 5.331.361 al 31 dicembre 2020) con un incremento di Euro 1.093.961 rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto principalmente a:

- accensione di un finanziamento passivo per Euro 1.500.000 con l'istituto di credito BNP Paribas, stipulato il 22 luglio 2022;
- rimborso di rate di finanziamenti passivi per quote capitali pari ad Euro 885.556;
- accensione di un conto corrente passivo per anticipo fatture per Euro 479.766.

I finanziamenti contratti dalla società sono stati utilizzati per la copertura finanziaria degli investimenti necessari per le attività di cablaggio delle aree in fibra ottica nella città di Roma.

I finanziamenti in essere e le principali condizioni sono riepilogate nel seguente prospetto:

Finanziamento	Mesi	Scadenza	Tasso	Tasso riferimento	Spread	Importo finanziario
Intesa Sanpaolo n. 367074958736	60	26/01/2022	variabile	Euribor 3 mesi	1,80%	500.000
Intesa Sanpaolo n. 01C1048457472	60	28/09/2023	variabile	Euribor 3 mesi	2,40%	500.000
Intesa Sanpaolo n. 01C1048601256	60	30/11/2023	variabile	Euribor 3 mesi	2,40%	500.000
Intesa Sanpaolo n. 01R1010534135	72	30/09/2026	variabile	Euribor 1 mese	0,67%	4.200.000
BNL Paribas n. GEF16163629	60	22/07/2027	variabile	Euribor 1 mese	0,95%	1.500.000
BNL Paribas n. C1118957	36	31/01/2022	variabile	Euribor 1 mese	1,50%	500.000

Tutti i finanziamenti concessi sono stati rilasciati senza garanzie, né reali né personali e senza la presenza di covenant. Il debito residuo al 31 dicembre 2021 di ciascun finanziamento è riportato nel seguente prospetto:

Finanziamento	Debito residuo	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni
Intesa Sanpaolo n. 367074958736	25.000	25.000	-	-
Intesa Sanpaolo n. 01C1048457472	194.444	111.111	83.333	-
Intesa Sanpaolo n. 01C1048601256	222.222	111.111	111.111	-
Intesa Sanpaolo n. 01R1010534135	3.990.000	840.000	3.150.000	-
BNL Paribas n. GEF16163629	1.500.000	125.000	1.375.000	175.000
BNL Paribas n. C1118957	13.889	13.889	-	-
Totale	5.945.555	1.226.111	4.719.444	175.000

Debiti finanziari per leasing

I debiti finanziari per leasing si riferiscono all'iscrizione in bilancio del debito finanziario residuo in accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 16. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla stipula nel corso dell'anno corrente di n. 3 contratti di locazione che sono stati valutati leasing ai sensi dell'IFRS 16. Per maggiori commenti si rimanda alla nota "attività per diritti d'uso". Si precisa che il valore dei debiti per leasing non corrente con scadenza oltre i 5 anni ammonta ad Euro 2.396.590.

Debiti verso altri finanziatori

La voce fa riferimento a debiti verso circuiti delle carte di credito.

Nota n. 22 - Altre passività non correnti

La voce in oggetto è composta come segue:

	2021	2020	Variazione
Debito verso Agenzia delle Entrate Riscossione	8.556	14.574	-6.018
Debiti verso Erario conguaglio D.L.66/14	-	3.127	-3.127
Risconti passivi diritti I.R.U. fibra ottica	10.235.537	12.753.967	-2.518.430
Risconti passivi manutenzione rete fibra ottica	53.082	63.261	-10.179
Risconti passivi contributi progetti R&S	290.924	98.209	192.715
Debiti verso erario per imposta sostitutiva	76.051	-	76.051
Debiti verso società consociate	220.428	-	220.428
Totale altre passività non correnti	10.884.578	12.933.138	-2.048.560

Relativamente al "debito verso Agenzia delle Entrate" di Euro 8.556 (Euro 14.574 al 31 dicembre 2020) relativo ad una cartella di pagamento, la società sta regolarmente regolando il debito attraverso la rateizzazione ottenuta.

Con riferimento al "debito verso erario per imposta sostitutiva" per Euro 76.051, la società nel corso dell'esercizio ha proceduto ad effettuare il riallineamento tra valori civilistici e valori fiscali relativi alla rivalutazione della rete effettuata negli esercizi precedenti. A fronte di tale riallineamento, la società ha rilevato tra le imposte dell'esercizio un'imposta sostitutiva dell'I-RES e dell'IRAP pari ad Euro 228.153 (ossia il 3% del saldo di rivalutazione, così come previsto a norma di legge). Tale imposta è pagabile in 3 rate di uguale importo, ciascuna con scadenza entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi. Nel corso del corrente esercizio, la società ha provveduto a saldare la prima rata di Euro 76.051, di conseguenza nella macro voce "Altre passività correnti" ha rilevato la seconda rata scadente nel 2022 e nella macro voce "Altre passività non correnti" la terza ed ultima rata scadente nel 2023. Si precisa che, a fronte della rilevazione dell'imposta sostitutiva sopra citata, la società ha rilasciato a conto economico il debito per imposte differite passive per Euro 1.838.773 che era stato accantonato negli esercizi precedenti a fronte della rivalutazione della rete.

La voce "debiti verso consociate" per Euro 220.428 accoglie il debito verso la consociata Unihold Srl per canoni di locazione e utenze di energia elettrica da saldare dopo il 31 dicembre 2022, come da accordi con la consociata.

Ratei e risconti passivi

I risconti passivi sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due o più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame dei risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata la permanenza della condizione temporale. La voce, che ammonta complessivamente ad Euro 13.348.940 (Euro 18.580.083 al 31 dicembre 2020), risulta così composta tra le passività correnti e non correnti:

	2021		2020	
	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente
Risconti passivi contratti connettività clienti	1.468.324	1.233.891	-	-
Risconti passivi diritti I.R.U. fibra ottica	1.068.094	10.235.537	4.225.296	12.753.967
Risconti passivi manutenzione rete Fibra Ottica	44.573	53.082	26.477	63.261
Risconti passivi contributi su progetti R&S	183.488	290.924	171.482	98.209
Risconti passivi affitti	4.920	-	7.500	-
Totale	2.769.398	10.579.543	5.664.646	12.915.437

Per una migliore comprensione si precisa che la presente voce è costituita prevalentemente dalle seguenti posizioni contabili:

- risconti passivi su contratti clienti contabilizzati in conseguenza della fatturazione anticipata dei canoni di competenza dell'esercizio successivo pari ad Euro 1.468.324;
- risconti passivi per diritti I.R.U. originati dalla cessione di diritti d'uso su fibra ottica per contratti di durata pluriennale per Euro 11.303.631 di cui

Euro 1.068.094 nelle altre passività correnti, ed Euro 10.235.537 tra quelle non correnti;

- risconti passivi per ricavi su servizi di manutenzione della rete in fibra ottica concessa in diritto d'uso con contratti di durata pluriennale per Euro 97.655 di cui Euro 44.573 nelle altre passività correnti ed Euro 53.082 tra quelle non correnti;
- risconti passivi per contributi in conto capitale percepiti per progetti di ricerca e sviluppo per Euro 474.411 di cui Euro 183.488 nelle altre passività correnti ed euro 290.924 tra quelle non correnti.

Passività correnti

Nota n. 23 - Debiti commerciali

La voce riguarda i debiti, verso i fornitori, di natura commerciale sorti per lo svolgimento dell'attività caratteristica. L'esposizione ammonta al 31 dicembre 2021 a Euro 15.485.762 (Euro 8.570.737 al 31 dicembre 2020) e la composizione è riportata nella seguente tabella:

	2021	2020	Variazione
Fornitori per fatture ricevute	9.657.441	5.777.694	3.879.747
Fornitori per fatture da ricevere	5.828.981	2.812.020	3.016.961
Note di credito da ricevere	-660	-18.977	18.317
Totale	15.485.762	8.570.737	6.915.025

L'incremento del saldo dei debiti verso fornitori rispetto allo scorso esercizio (+ Euro 6.910.025) è strettamente connesso all'incremento dell'operatività della società soprattutto nell'ambito della realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica, che ha comportato un aumento dei volumi sia dei costi di lavorazione (e quindi, corrispondentemente, dei debiti verso fornitori) e dei ricavi ad essi correlati.

Durante l'esercizio in esame non sono intervenute variazioni di rilievo alle politiche di acquisto e pagamento concordate con i fornitori. Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione geografica dei debiti verso i fornitori, ai sensi dell'art.2427, comma 6 del Codice Civile:

	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri	Totale
Fornitori per fatture ricevute	9.621.463	360	35.618	9.657.441
Fornitori per fatture da ricevere	5.826.931	0	2.050	5.828.981
Note di credito da ricevere	-660	0	0	-660
Totale	15.447.734	360	37.668	15.485.762

Nota n. 24 - Debiti tributari

Ammontano a Euro 2.613.676 di cui Euro 2.161.774 per l'IRES ed Euro 451.902 per l'IRAP

Nota n. 26 - Altre passività correnti

La voce in oggetto è così composta:

	2021	2020	Variazione
Ritenute redditi lavoro dipendente	103.851	89.938	13.913
Ritenute redditi lavoro autonomo	15.549	19.560	-4.011
Ritenute cessazione rapporto di lavoro		270	-270
Debito verso Ag.delle Entrate Riscossione	6.018	6.000	18
Debiti verso I.N.P.S.	165.299	146.139	19.160
Debiti verso I.N.A.I.L.	4.903	5.555	-652
Debito verso Fondi Previdenza Complementare	9.849	4.418	5.431
- Fondo Cometa	7.913	2.889	5.024
- Fondo Alleata Previdenza	599	850	-251
- Fondo Zurich Life Investments	715	679	36
- Fondo Previdenza Allianz	622		622
Debito verso Fondo Metasalute	1.079	1.038	41
Debiti Verso Fondo Enasarco	2.965	2.212	753
Fondo ferie e permessi maturati e non goduti	393.755	322.579	71.176
Fondo contributi su ferie e permessi maturati e non goduti	113.493	94.189	19.304
Debiti verso erario per imposta sostitutiva	76.051		76.051
Fondo Premi personale Dipendente		50.250	-50.250
Ratei mensilità aggiuntiva	5.462	4.286	1.176
Debiti diversi	454.103	535.029	-80.926
Clients c/anticipazioni contrattuali	2.861.255	710.115	2.151.140
Debiti verso società consociate	312.378		312.378
Risconti passivi diversi	4.920	7.500	-2.580
Risconti passivi contratti internet	1.468.324	1.233.981	234.343
Risconti passivi Diritti I.R.U. fibra ottica	1.068.094	4.225.296	-3.157.202
Risconti passivi manutenzione rete man fibra ottica	44.573	26.477	18.096
Risconti passivi contributi su Progetti R&S	183.488	171.482	12.006
Totale Altre passività correnti	7.295.408	7.656.314	-360.906

La variazione della voce "Altre passività correnti" rispetto allo scorso esercizio (- Euro 360.906) è principalmente dovuto all'effetto combinato (e di segno opposto) dei seguenti eventi:

- incremento degli acconti ricevuti dai clienti con riferimento alle anticipazioni contrattuali sulla realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica per Euro 2.151.140;
- decremento dei risconti passivi correnti per Euro 2.895.338, per effetto del rilascio a conto economico della quota di ricavo di competenza dell'esercizio su contratti pluriennali di cessione dei diritti I.R.U.

Gli importi relativi ai debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari ad Euro 165.299 verso l'INPS ed Euro 4.903 verso l'INAIL, sono stati regolarmente saldati alla loro naturale scadenza nei mesi successivi. Non sono presenti debiti pagabili oltre l'esercizio successivo.

La voce "debiti verso società consociate" per Euro 312.378 accoglie il debito verso la consociata Unihold Srl per canoni di locazione e utenze di energia elettrica da saldare entro il 31 dicembre 2022, come da accordi con la consociata.

I debiti diversi, in decremento di Euro 80.926 rispetto al precedente esercizio, sono principalmente composti dal debito relativo alle richieste avanzate dalle circoscrizioni comunali della città di Roma per il pagamento degli oneri dovuti per il rilascio delle autorizzazioni necessarie all'apertura dei cantieri per i lavori del progetto RM-Fiber per Euro 166.364, ed alle ritenute a garanzia applicate ai fornitori sull'avanzamento dei lavori di cablaggio della fibra ottica per Euro 277.096.

Passività non risultanti a bilancio

A seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'art.2424 del Codice Civile, le informazioni sui conti d'ordine sono riportate in Nota integrativa senza evidenza degli stessi nello stato patrimoniale e senza le relative scritture contabili. I conti d'ordine sono importanti solo al fine giuridico e pertanto non esistono gli estremi documentali per annotare l'operazione sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico.

Ai sensi dell'art.6, comma 8 lettera c) del D.Lgs. 139/2015 la Nota Integrativa riporterà l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale, con indicazioni della natura e delle garanzie reali prestate.

Cauzioni e fidejussioni prestate

Le fidejussioni concesse a terzi, principalmente a garanzia degli obblighi della società per contratti di servizio sottoscritti, al 31 dicembre 2021 ammontano ad Euro 293.359.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che l'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alle voci dello stato patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali i commenti esposti nel seguito.

Ricavi

Nota n. 26 - Ricavi da clienti

La voce ammonta ad Euro 36.297.183 con un incremento pari ad Euro 13.597.564 rispetto all'esercizio precedente; si precisa che i ricavi sono realizzati esclusivamente sul territorio nazionale e di seguito si fornisce la ripartizione per settore di attività:

	2021	2020	Variazione	%
Totale ricavi Fiber & Networking	11.856.149	10.676.670	1.179.479	11%
Totale ricavi Infrastruttura	17.492.014	7.933.621	9.558.393	120%
Totale ricavi Datacenter & Cloud	1.080.125	1.087.773	-7.648	-1%
Totale ricavi IoT & Smart solutions	61.099	227.540	-166.441	-73%
Vendita materiale System rete F.O.	5.807.796	2.774.015	3.033.781	109%
Totale Ricavi da clienti	36.297.183	22.699.619	13.597.564	60%

I proventi generati dalla concessione di diritti d'uso sulle infrastrutture sono riconosciuti sulla durata dei contratti corrispondenti, tranne quando sono riconosciuti come leasing ai sensi dell'IFRS 16, nel qual caso l'attività sottostante è considerata come ceduta. Considerato che la transazione attiene l'attività tipica della società, i ricavi ed il valore contabile dell'attività ceduta sono esposti al netto per un ammontare pari ad Euro 5.831.452.

Per il dettaglio e le considerazioni in merito all'andamento dei ricavi si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Nota n. 27 - Altri ricavi

Ammontano a Euro 704.356 al 31 dicembre 2021 (Euro 736.936 al 31 dicembre 2020) e sono così costituiti:

	2021	2020	Variazione
Proventi diversi	338.303	505.739	-167.436
Contributi in conto capitale	191.026	164.426	26.600
Altri ricavi	175.027	66.771	108.256
Totale Altri ricavi	704.356	736.936	-32.580

Si precisa che la voce "Contributi in conto capitale" accoglie la quota di competenza dell'esercizio in base ad un periodo di rilevazione dei ricavi, tramite i risconti passivi, in quote costanti per 5 anni, coerentemente con il periodo di ammortamento (5 anni) delle correlate spese di sviluppo capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali (cui si rimanda alla Nota n. 5).

Costi operativi

Nota n. 28 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 7.612.157 con un incremento di Euro 3.483.479 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e sono costituiti dai costi per gli acquisti di apparati per networking, periferiche per i datacenter.

Come descritto in precedenza, l'incremento della voce in oggetto è correlata all'aumento dei volumi connessi all'attività di realizzazione dell'infrastruttura della rete in fibra ottica, che ha determinato un conseguente incremento sia dei costi per materie prime sia delle giacenze di magazzino di fine esercizio.

	2021	2020	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.712.764	3.674.615	5.038.149
Accantonamento fondo svalutazione magazzino	100.000	100.000	0
Rimanenze iniziali materie prime, sussidiarie, di consumo	1.096.165	1.450.228	-354.063
Rimanenze finali materie prime, di consumo e merci	-2.296.772	-1.096.165	-1.200.607
Totale Costi per materie prime	7.612.157	4.128.678	3.483.479

Nota n. 29 - Costi per servizi

Ammontano al 31 dicembre 2021 a Euro 11.037.566 (Euro 6.517.156 al 31 dicembre 2020). Tali costi, strettamente correlati alla realizzazione dell'attività della società, sono costituiti come di seguito specificato:

	2021	2020	Variazione
Assicurazioni	160.479	171.275	-10.796
Utenze	415.010	289.571	125.439
Lavori eseguiti da terzi	4.648.146	1.561.702	3.086.444
Servizi inerenti attività di Impresa	2.016.547	1.560.974	455.573
Costi progetti di ricerca e sviluppo	106.177	78.498	27.679
Manutenzioni e riparazioni	320.113	232.020	88.093
Servizi di assistenza	357.936	430.848	-72.912
Oneri bancari e postali	78.218	87.778	-9.560
Collaborazioni esterne	135.682	59.659	76.023
Consulenze	1.255.426	865.408	390.018
Compenso organi sociali	284.288	245.664	38.624
Costi autovetture aziendali	164.519	123.211	41.308
Rimborsi spese	22.119	58.274	-36.155
Servizio quotazione AIM post IPO	199.180	151.267	47.913
Oneri per contratti di somministrazione	159.268	52.471	106.797
Altri costi	714.459	548.536	165.923
Totale Costi per servizi	11.037.566	6.517.156	4.520.410

L'incremento della voce "Costi per servizi" rispetto allo scorso esercizio è principalmente dato da:

- maggiori lavorazioni effettuate da terzi per Euro 3.086.444, dovute ai costi per progettazione e lavorazioni dovute per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica. In particolare, i costi sostenuti al 31 dicembre 2021 accolgono principalmente Euro 2.558.135 per la realizzazione della rete a favore della partecipata Unifiber ed Euro 1.492.260 per l'esecuzione dei lavori a favore di un primario operatore di telecomunicazioni.
- Maggiori costi relativi a servizi internet, fibra e linea voce nell'ambito della propria attività caratteristica per Euro 455.573.

Nota n. 30 - Costi per il personale

Al 31 dicembre 2021 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari ad Euro 3.371.257, con un incremento di Euro 461.862 pari a circa il 16% rispetto ai costi del precedente esercizio, e risultano così costituiti:

	2021	2020	Variazione	%
Salari e stipendi	2.410.365	2.108.372	301.993	14%
Oneri sociali	752.947	634.567	118.380	19%
Trattamento di fine rapporto	198.518	161.102	37.416	23%
Altri costi	9.426	5.354	4.072	76%
Totale Costi del personale	3.371.257	2.909.395	461.862	16%

Si precisa che la voce "Trattamento di fine rapporto" comprende anche la quota di TFR accantonata e poi versata ai Fondi Complementari di Previdenza per Euro 16.825.

La tabella seguente espone il numero dei dipendenti per inquadramento contrattuale al 31 dicembre 2021, con evidenza delle movimentazioni avvenute nell'esercizio:

	2020	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	2021
Dirigenti	2	-	-	2
Operai	11	1	-2	10
Impiegati	68	17	-7	78
Totale	81	18	-9	90

Ed alcuni dei principali indicatori:

	2021	%	2020	%
Età media (anni)	41		46	
Anzianità media (anni)	5,03		6,17	
Donne	21	23,33%	19	23,46%
Laureati	19	21,11%	21	25,93%

Nota n. 31 - Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 681.537 e registrano un decremento di Euro 370.365 rispetto al valore del precedente esercizio.

Si veda la relativa composizione nella seguente tabella:

	2021	2020	Variazione
Imposte e tasse non sul reddito	43.531	26.126	17.405
Abbonamenti e quote associative	57.649	66.088	-8.439
Concessioni Governative Mi.S.E.	88.000	78.392	9.608
Tassa occupazione (TOSAP)	57.270	0	57.270
Oneri diversi e minusvalenze	359.653	229.120	130.533
Rilascio permessi comunali	24.060	13.775	10.285
Costi di quotazione	0	604.532	-604.532
Altri costi	51.373	33.869	17.504
Totale Altri costi operativi	681.537	1.051.902	-370.365

La voce in oggetto ha subito complessivamente una riduzione rispetto allo scorso esercizio per effetto principalmente dei minori costi di quotazione al mercato AIM sostenuti nell'esercizio 2020 in occasione della quotazione della società.

La voce "Oneri diversi e minusvalenze", pari ad Euro 359.653, accoglie costi di diversa natura e minusvalenze, compresi oneri di competenza di esercizi precedenti, non classificabili nelle altre rispettive sottovoci di bilancio.

Nota n. 32 - Ammortamenti

Tale voce ammonta complessivamente ad Euro 4.987.626 e risulta composta dall'ammortamento delle attività immateriali pari ad Euro 430.926, dall'ammortamento dei diritti d'uso per Euro 1.087.476, e dall'ammortamento degli

immobili, impianti e macchinari pari ad Euro 3.469.224, calcolato sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Per il dettaglio delle voci relative agli ammortamenti si rimanda ai prospetti delle attività materiali ed immateriali esposte nelle note di commento alla situazione patrimoniale.

Nota n. 33 Rettifiche di valore di attività ed altri accantonamenti

La voce è pari a Euro 205.068 al 31 dicembre 2020 ed è relativa alla svalutazione dei titoli presenti nelle altre attività finanziarie per Euro 611 ed all'accantonamento del fondo svalutazione crediti per Euro 204.457. Per i dettagli della voce relativa ai titoli si rimanda al prospetto esposto nelle note di commento alla situazione patrimoniale, per il dettaglio della voce relativa alla svalutazione dei crediti commerciali si rimanda al prospetto del fondo svalutazione crediti esposto nelle note di commento alla situazione patrimoniale.

Nota n. 35 - Proventi finanziari

La voce ammonta ad Euro 12.433 al 31 dicembre 2021 e comprende le seguenti voci:

	2021	2020	Variazione
Interessi attivi verso banche	35	154	-118,8
Interessi attivi contratti di leasing	12.385	5.726	6.659
Differenze cambi	13	1.916	-1.903
Totale Proventi finanziari	12.433	7.796	4.637

L'incremento della voce rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuto a maggiori interessi attivi sui canoni di leasing (+ Euro 6.659) valutati in base a quanto previsto dall'IFRS 16, per effetto della stipula, nel corso dell'esercizio corrente, di n. 2 contratti di sublocazione.

Nota n. 36 - Oneri finanziari

La voce relativa agli interessi ed altri oneri finanziari risulta così composta:

	2021	2020	Variazione
Interessi passivi su c/c bancari	34.719	2.312	32.407
Interessi passivi dilazioni pagamento	45	318	-273
Interessi passivi finanziamenti	36.251	31.816	4.435
Interessi passivi su ravvedimento operoso	11.306	1.285	10.021
Interessi passivi leasing (IFRS16)	80.106	69.758	10.348
Interessi, sanzioni e costi cartella Equitalia	233	436	-203
Differenziali strumenti derivati	18.227	8.009	10.218
Svalutazione partecipazioni e altri titoli	113.879	0	113.879
Aggiustamenti passivi su cambi	1.068	2.477	-1.409
Totale Oneri finanziari	295.833	116.411	179.422

L'incremento della voce "Oneri finanziari è principalmente dovuto alla svalutazione della partecipazione (a controllo congiunto) in Unifiber S.p.A. per Euro 101.267, rilevata in base al metodo del patrimonio netto, così come richiesto dall'IFRS 12.

Nota n. 36 - Imposte sul reddito

	2021	2020	Variazione
IRES	2.161.774	1.327.855	769.592
IRAP	451.902	248.822	123.104
Imposta sostitutiva IRES-IRAP	228.153		123.104
Imposte anticipate	-32.395	-42.917	-64.055
Imposte differite passive	-1.832.008	-141.526	1.418
Totale Imposte sul reddito	977.427	1.392.234	953.163

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in bilancio sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni fiscali vigenti, applicando le aliquote di imposta in vigore alla data del bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili. Nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e gli eventuali crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sono state imputate nel conto economico secondo gli ordinari principi di tassazione sulla base del principio della competenza, rilevando le imposte correnti nonché quelle differite e anticipate ogni qualvolta vi è una effettiva divergenza tra reddito imponibile fiscale e utile civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione dell'IRES e dell'IRAP correnti, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili:

IRES	2021	2020
Risultato prima delle imposte	8.821.114	4.784.340
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
Onere fiscale teorico	2.117.067	1.148.242
<i>Variazioni in aumento:</i>		
Differenze temporanee	648.865	638.470
Differenze permanenti	883.235	1.168.788
<i>Variazioni in diminuzione:</i>		
Differenze temporanee	594.773	558.695
Differenze permanenti	169.666	433.684
Reddito imponibile	9.588.776	5.599.219
Deduzione A.C.E.	581.385	66.491
Reddito Imponibile IRES	9.007.391	5.532.728
Aliquota effettiva applicata	24,00%	24,00%
IRES corrente sul reddito di esercizio	2.161.774	1.327.855

L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il risultato ante imposte, opportunamente rettificato per le variazioni in aumento ed in diminuzione previste dalla normativa fiscale vigente, all'aliquota del 24,00%. Eventuali variazioni conseguenti a modifiche delle imposte e/o delle aliquote verranno rilevate nell'esercizio in cui le nuove disposizioni entreranno in vigore e saranno effettivamente applicabili. Nel calcolo dell'IRES di competenza dell'esercizio si è tenuto conto degli effetti dell'A.C.E. (Aiuto alla crescita economica) per Euro 581.385

IRAP	2021	2020
Differenza tra valore e costi della produzione	9.104.515	4.892.955
Costi non rilevanti	3.578.138	3.014.106
Totale	12.682.653	7.907.061
Aliquota ordinaria applicabile	4,82%	4,82%
Onere fiscale teorico	611.304	381.120
Variazioni in aumento	1.478.513	1.560.565
Variazioni in diminuzione	-703.235	-1.061.458
Totale variazioni	775.278	499.107
Deduzioni Apprendisti e Disabili	-313.766	-251.044
Deduzioni Cuneo Fiscale	-1.512.547	-1.527.576
Ulteriore Deduzione	-2.256.058	-1.465.269
Totale deduzioni	-4.082.370	-3.243.889
Imponibile IRAP	9.375.561	5.162.279
Aliquota effettiva applicata	4,82%	4,82%
IRAP corrente sul reddito di esercizio	451.902	248.822

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato per le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale vigente, all'aliquota di base prevista a livello nazionale per ciascuna categoria di soggetti passivi del settore privato, maggiorata di 0,92 punti percentuali (D.L. n.206/2006 convertito con modificazioni della legge n.234/006). L'aliquota applicata è pari pertanto al 4,82%.

Le imposte differite e anticipate sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee tra l'utile di bilancio ed il reddito imponibile.

Per maggiori dettagli circa la variazione della fiscalità differita, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 11.

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Emolumenti organi sociali

Ai sensi dell'art.2427, primo comma, n.16 del Codice Civile si evidenziano di seguito i compensi complessivi lordi di competenza dell'esercizio spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed ai Revisori Legali:

	2021	2020	Variazione
Organo amministrativo	228.000	300.000	-72.000
Collegio Sindacale	40.000	40.000	0
Totale	268.000	340.000	-72.000

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella tabella seguente sono indicati i compensi spettanti alla società di revisione.

	2021	2020	Variazione
Revisione legale	45.000	57.000	-12.000
Revisione bilancio annuale	35.000	50.000	-15.000
Revisione bilancio semestrale	10.000	7.000	3.000
Altre attività di attestazione	3.500	3.500	0
Totale	48.500	60.500	-12.000

Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità ex Legge 124/2017

Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha sviluppato fatturato verso la Pubblica Amministrazione in virtù di rapporti regolati da contratti sinallagmatici gestiti secondo regole di mercato. Tali operazioni, secondo i più recenti pronunciamenti di Assonime e CNDCEC, esulano dall'obbligo di trasparenza e pubblicità previsto dalla normativa ex legge 124/2017.

Si evidenziano invece le informazioni inerenti a contributi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni ed altri enti previsti, percepiti dalla società nel corso dell'esercizio 2021.

Amministrazione Pubblica	RISORSE RICEVUTE Oggetto	Importo	Data incasso
Regione Lazio – Lazio Innova SpA	Progetto IPSE PARSIT	29.191	26/01/2021
Commissione Europea	Progetto ELEGANT	260.438	15/03/2021
Regione Lazio – Lazio Innova SpA	Progetto FRAGILI	38.807	21/04/2021
Regione Lazio – Lazio Innova SpA	Progetto 28122	67.525	15/10/2021
	Totale	395.961	

Organismo di Vigilanza Legge 231/2001

Il sistema di controllo interno di Unidata è rafforzato attraverso l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente integrato a seguito dell'evoluzione normativa (da ultimo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2021).

Con l'adozione del proprio Modello Organizzativo, inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative, Unidata si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi, sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

L'Organo di Vigilanza e Controllo è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2021, previo accertamento dei requisiti di onorabilità, di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e l'esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l'indipendenza e la libertà di azione e di giudizio. L'Organo di Vigilanza e Controllo scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Esso è composto da due membri nella persona dei Signori: Maria Teresa Colacino (Presidente) e Michele Ciuffi.

Nell'ottica di elevare il livello di fruibilità del Modello di organizzazione, gestione e controllo rispettando ancor più il requisito di "adeguatezza" richiesto dal legislatore a beneficio di tutti i soggetti che, con ruoli diversi, sono coinvolti nel Modello stesso, il Consiglio di Amministrazione, su richiesta dell'ODV, nella seduta del 14 aprile 2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello ex D.lgs 231/2001.

Tale aggiornamento si è reso necessario a causa dei cambiamenti organizzativi aziendali e dall'inserimento nel D.lgs 231/2001, da parte del legislatore, delle seguenti nuove ipotesi di reato:

- **Reati tributari** (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs.231/2001 - Articolo aggiunto dal D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019 coordinato con Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019 e modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020);
- **Frode nelle pubbliche forniture** (Art. 24 D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).
- **Peculato** (Art. 25 D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (Art. 25 D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).
- **Abuso di ufficio** (Art. 25 D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).
- **Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica** (Art. 24 bis D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.L. n.105 del 21 settembre 2019).
- **Contrabbando - Diritti di confine** (Art. 25-sexiesdecies D. Lgs.231/2001 - Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).
- **Frode in competizioni sportive** (Art. 25-quaterdecies D. Lgs.231/2001- Articolo aggiunto dalla L. n. 39 del 3 maggio 2019).

L'aggiornamento del Modello ha determinato la revisione dei protocolli dal n. 1 al numero 11 e la rivisitazione delle schede "format" relative alla repressiva dei flussi verso l'Organismo di Vigilanza.

Sono stati redatti due nuovi protocolli:

- **Protocollo n. 12: Market Abuse** in cui sono state indicate le regole e presiti idonei a prevenire il verificarsi dei delitti contemplati nell'Art. 25 sexies del D.Lgs. 231/2001; questo a seguito della quotazione di Unidata S.p.A. su AIM Italia;
- **Protocollo n. 13: Gestione società partecipate** al fine di predisporre regole e controlli idonei a prevenire i reati contemplati nel D.Lgs 231/2001; questo a seguito dell'acquisizione da parte di Unidata S.p.A. delle quote societarie di Unifiber S.p.A..

È stato revisionato il Codice Etico e sono stati aggiornati i seguenti documenti facenti parte del Modello di organizzazione, gestione e controllo:

- Parte generale del Modello;
- Mappatura dei rischi aziendali;
- Guida ai reati;
- n. 13 Protocolli;
- Flussi v/s Odv.

Non è stato necessario modificare i seguenti documenti:

- regolamento ODV;
- sistema disciplinare;
- Procedura Whistleblowing.

I nuovi documenti riguardanti la Parte generale del Modello 231 ed il Codice Etico sono stati pubblicati sul sito aziendale www.unidata.it.

Nell'ambito delle proprie attività, l'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno 2021 in particolare:

- i) ha raccolto i flussi informativi inerenti ai processi e alle attività aziendali sensibili, svolgendo anche verifiche a campione su dati e documenti aziendali; L'esito dell'analisi delle informazioni, rese disponibili nei termini e nei tempi previsti, è sintetizzato nei verbali trimestrali redatti e nelle schede di flusso ricevute;
- ii) ha controllato i processi a rischio reato tramite le informazioni pervenute da parte di ciascun responsabile di funzione, sintetizzando l'esito delle analisi di tali informazioni nei verbali trimestrali ODV relazionati all'Organo Amministrativo;
- iii) ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- iv) ha riscontrato l'assenza di segnalazioni di commissione o di tentativi di commissione di uno dei reati contemplati dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ovvero di violazione o elusione fraudolenta del Modello Organizzativo di "Unidata Spa, ovvero di segnalazioni circostanziate di condotte illecite non conformi a quanto stabilito dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo 231 di Unidata Spa. Non è sopraggiunta alcuna segnalazione sugli indirizzi appositamente istituiti di posta elettronica odv231@unidata.it e odv.segnalazioni@unidata.it.

Tutela della privacy e protezione dei dati

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Privacy Europeo n.679/2016 art.13 (GDPR), recante disposizioni sulle modalità tecniche ed organizzative da adottare per la protezione dei dati sensibili con strumenti informatici, la società ha dato seguito a tutte le attività necessarie per garantire il rispetto delle norme in vigore.



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data della redazione del bilancio non si ravvisano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano impatto sui saldi di bilancio.

Alla data della redazione del bilancio non si ravvisano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano impatto sui saldi di bilancio.

Con riferimento al conflitto militare scoppiato nel mese di febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, la Direzione ha effettuato un'analisi dei possibili risvolti economico-finanziari per la Società.

Premesso che la Società non presenta un'esposizione né verso tali Paesi né verso società in essi operanti, alla data di redazione del presente bilancio non risultano fattori o evidenze che possano condizionare le poste di bilancio al 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda invece i prevedibili impatti futuri, si segnala che gli unici effetti per la Società potrebbero riguardare un incremento dei costi di approvvigionamento e di trasporto per eventuali materie prime importate dai Paesi coinvolti nel conflitto, oltre ad un possibile maggiore impatto dei costi energetici per effetto del rincaro del costo del gas proveniente dalla Russia. Un ulteriore aspetto da tener conto è quello di possibili rischi di "hackeraggio" che potrebbero coinvolgere il mondo digitale e della telecomunicazione. In ogni caso, come descritto nella Relazione sulla Gestione, la Società ha implementato una nuova area business rappresentata dalla Cyber Security che, oltre a rappresentare un'area sulla quale, come da Piano Industriale, si prevede il lancio di nuovi prodotti ai clienti, rappresenta un'infrastruttura informatica che permette alla Società di monitorare attentamente possibili attacchi hacker sia a livello nazionale che internazionale, al fine di difendersi efficacemente da eventuali attacchi digitali ai propri sistemi informativi, alle reti ed ai programmi in generale.

Complessivamente, al momento non si ravvedono situazioni che possano causare rilevanti impatti economici futuri che, alla data di redazione del bilancio, non sono in ogni caso né quantificabili né stimabili.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto sopra esposto, visto il positivo andamento economico-finanziario ampiamente sopra descritto, anche al fine di premiare gli azionisti che hanno creduto nella società sin dalla quotazione, si è deciso per la prima volta di distribuire un dividendo, pari ad Euro 0,10 per azione. Di conseguenza, l'Organo Amministrativo propone di destinare come segue l'utile di esercizio di Euro 7.843.688:

- Euro 47.738 ad incremento della Riserva legale;
- Euro 246.464 da destinare a dividendo (Euro 0,10 per azione);
- Euro 7.549.486 da riportare al successivo esercizio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della Unidata S.p.a.

Viale Alexandre Gustave Eiffel 100 - 00148 Roma RM

C.C.I.A.A Roma 956645 - Registro Imprese e Codice Fiscale 06187081002

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale della Società Unidata S.p.a. (in seguito anche “la Società”) presenta la propria relazione ai sensi dell’art. 2429, co. 2, c.c. per riferire sull’attività di vigilanza svolta e, per quanto di sua competenza, in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

1. PREMESSA

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell’assemblea di approvazione del bilancio.

L’organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28.03.2022, relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatti in ossequio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- Situazione patrimoniale e finanziaria;
- Conto economico e prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto nell’ultimo triennio;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa,

che, unitamente, alla Relazione sulla gestione compongono l’informativa finanziaria.



Per le società quotate al mercato EURONEXT (ex AIM) non è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, pertanto, non è presente la relativa Attestazione.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l'intero esercizio 2021, in quanto l'attuale compagine è stata rinnovata dall'assemblea dei soci per il triennio 2020-2022 in data 29.04.2020.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Collegio Sindacale ha svolto i controlli e le attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) per le società non quotate. Considerato, infatti, che la Società è quotata sul mercato EURONEXT (ex AIM) che non costituisce un mercato regolamentato ai sensi del D.Lgs. 58/1998 (TUF) non risultano applicabili le norme di comportamento previste dal CNDCEC per le società quotate.

Con riferimento all'attività di controllo e di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, viene confermato che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai suddetti parametri, è stata svolta mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto sulla base delle informazioni acquisite nel tempo.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni, mediante flussi informativi e contatti con i singoli responsabili delle diverse funzioni e settori; i rapporti con le risorse operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

Le riunioni del Collegio Sindacale sono state regolarmente verbalizzate e trascritte nel libro del Collegio Sindacale istituito a norma di legge.

2. RIUNIONI DEGLI ORGANI SOCIALI E FLUSSI INFORMATIVI.

Il Collegio Sindacale dà atto dello scambio di flussi informativi posti in essere



mediante contatti diretti e indiretti con tutti gli organi e funzioni sociali e della loro idoneità a garantire la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili.

In particolare:

a) oltre alla partecipazione a riunioni informali e a quelle formali in occasione dell'attività svolta dagli altri organi sociali, durante il 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte, ha effettuato verifiche e ha raccolto informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio, per quanto attiene al sistema amministrativo contabile e alla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ha assunto le informazioni necessarie a confermare che anche nell'esercizio 2021 è proseguito l'impegno di accrescere e migliorare il livello di complessiva adeguatezza dei sistemi e delle risorse umane. Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio ha incontrato le posizioni apicali per lo scambio di informazioni sull'andamento delle operazioni sociali e sulle prospettive future.

b) Il Collegio Sindacale ha preso regolarmente parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 13) e dell'Assemblea dei soci (n. 1), nel corso delle quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società. In base alle informazioni così assunte dal Collegio, dette deliberazioni e operazioni risultano conformi alla legge e allo statuto sociale e non evidenziano potenziali conflitti d'interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o inusuali o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Società.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dagli Amministratori delegati con periodicità superiore al minimo di legge fissato in sei mesi e ciò in occasione delle riunioni programmate, delle verifiche del Collegio Sindacale presso la sede della società e tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici: da tutto quanto sopra deriva che l'organo esecutivo ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

c) Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i rappresentanti del soggetto incaricato della revisione legale, EY S.p.A., che hanno illustrato i



controlli eseguiti e i relativi esiti, la generale strategia di revisione, nonché le questioni fondamentali incontrate nello svolgimento della loro attività.

Con riferimento all'incarico affidato alla società di revisione si rinvia alle informazioni rese nella relativa relazione annuale datata 13.04.2022; tale relazione, rilasciata ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nei termini di legge, riporta un giudizio positivo senza modifica e non contiene richiami di informativa o altri aspetti.

d) Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione e dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza nel corso del 2021, nonché della pianificazione per il 2022. Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del MOG per tenere conto di alcune modifiche normative che hanno ampliato la pletora dei reati presupposto previsti nel D.Lgs. 231/2001.

e) Il Collegio Sindacale ha preso atto delle procedure adottate dalla società in ottemperanza a disposizioni regolamentari specifiche del mercato EURONEXT e dell'attività svolta dal Comitato Parti Correlate che, allo stato, costituisce l'unico Comitato endoconsiliare istituito. Di quanto sopra è stata data informativa anche nella Relazione sulla gestione.

3) DESCRIZIONE DEGLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto come nell'esercizio precedente in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto concerne le più significative operazioni poste in essere nel 2021, si evidenzia:

- l'approvazione del Piano Industriale per il triennio 2022-2024 e la relativa identificazione di target in termini di ricavi, EBITDA, investimenti cumulati;
- l'avvio di un processo di rendicontazione ESG; le politiche ESG costituiscono una leva strategica per Unidata che intende anche trasformarsi in società benefit;
- la società, previa autorizzazione dell'assemblea degli Azionisti del 14.05.2021,



ha acquistato azioni proprie con la finalità di sostenere la liquidità del titolo e, nel contempo, dotarsi di uno stock di azioni proprie di cui poter disporre nell'eventualità di operazioni straordinarie. Al 31.12.2021 il totale delle azioni detenute era pari a n.10.900 per il controvalore di Euro 498.705, importo iscritto in una riserva negativa di patrimonio netto come richiesto dallo IAS 32. Al 31.12.2021 il prezzo unitario per azione era pari a Euro 55,80 (rispetto ai 13 Euro di quotazione) e la capitalizzazione di Borsa pari a circa 137 milioni di Euro; risultano ancora in circolazione n. 336.932 warrant che potranno essere esercitati nel (terzo e ultimo) periodo tra il 2 ed il 17 novembre 2022.

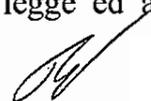
Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le parti correlate, il Collegio Sindacale non ha specifiche osservazioni, rinviando a quanto rappresentato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione che include anche la relazione annuale del Comitato Parti Correlate.

Risulta altresì approfondita l'analisi del sistema dei rischi, ed in particolare quella afferente ai rischi operativi e finanziari, riportata nella Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia, così come l'informativa resa con riguardo all'impatto specifico che la pandemia da Covid-19 ha avuto sulla società. Nella Relazione sulla gestione è stato dato atto della circostanza che il settore di operatività rientra tra quelli strategici sia nell'attuale contesto che anche secondo gli obiettivi stabiliti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tra i fatti di rilievo occorsi dopo la chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha dato conto anche di aver valutato l'impatto specifico sulla società del conflitto ucraino-russo e di ravvisare tra le possibili criticità l'incremento dei costi di approvvigionamento di alcune materie prime e dei costi energetici, nonché il possibile incremento del livello di rischio cyber. Con riferimento alla cyber security la società intende fronteggiare tale rischio sia internamente (in termini di rafforzamento dei presidi e delle procedure di business continuity) sia in termini di offerta di nuovi prodotti per la clientela.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'Assemblea e dall'organo amministrativo, nonché le conseguenti operazioni poste in essere, sono state conformi alla legge ed allo



statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni relative alla valutazione del generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché delle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, confermando l'obiettivo miglioramento degli assetti anche in considerazione del processo di quotazione;

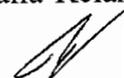
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione; non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c., né sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. o sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409 c.c..

- non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra, esprime un parere favorevole in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza della struttura organizzativa, all'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE, NONCHE' ALLA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dalla Situazione patrimoniale e finanziaria, dal Conto economico e prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto nell'ultimo triennio, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, il tutto corredato dalla Relazione



degli Amministratori sulla gestione predisposta ai sensi dell'art. 2428 c.c..

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e la struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione e, anche a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non sono stati iscritti costi di impianto e di ampliamento; nel bilancio sono stati iscritti costi di sviluppo per Euro 215.166 al netto dell'ammortamento e tenuto conto dell'incremento per i costi sostenuti nel 2021 di Euro 67.373. Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. l'Organo di controllo ha espresso il consenso all'iscrizione, condividendo i motivi di tale iscrizione.
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non vi è alcun valore di avviamento iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda, infine, il risultato dell'esercizio 2021, si registra l'utile netto di esercizio di Euro **7.843.688,00**, dopo avere stanziato imposte per Euro 977.427,00.

Il Consiglio di Amministrazione ha dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione la formazione del risultato e gli eventi che lo hanno generato.

La società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato, in data 13 aprile 2022 la propria relazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, nella quale si attesta che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 di Unidata S.p.a., è redatto con chiarezza e



degli Amministratori sulla gestione predisposta ai sensi dell'art. 2428 c.c..

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e la struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione e, anche a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non sono stati iscritti costi di impianto e di ampliamento; nel bilancio sono stati iscritti costi di sviluppo per Euro 215.166 al netto dell'ammortamento e tenuto conto dell'incremento per i costi sostenuti nel 2021 di Euro 67.373. Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. l'Organo di controllo ha espresso il consenso all'iscrizione, condividendo i motivi di tale iscrizione.
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non vi è alcun valore di avviamento iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda, infine, il risultato dell'esercizio 2021, si registra l'utile netto di esercizio di Euro **7.843.688,00**, dopo avere stanziato imposte per Euro 977.427,00.

Il Consiglio di Amministrazione ha dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione la formazione del risultato e gli eventi che lo hanno generato.

La società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato, in data 13 aprile 2022 la propria relazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, nella quale si attesta che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 di Unidata S.p.a., è redatto con chiarezza e



rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'esercizio 2021.

La società di Revisione EY S.p.A. ha attestato, inoltre, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di Unidata S.p.a. redatto al 31 dicembre 2021.

In tale relazione la società di Revisione non ha effettuato alcun rilievo o richiamo di informativa.

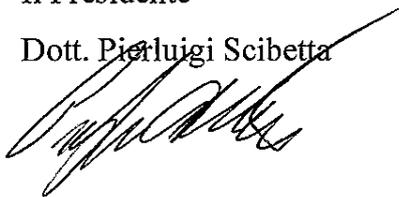
Tenuto conto di quanto sopra e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, considerata anche la relazione del revisore indipendente, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio redatto al 31 dicembre 2021, come predisposto dall'Organo amministrativo, e della proposta di destinazione degli utili di esercizio come riportata nella Nota integrativa.

Roma, 13 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Pierluigi Scibetta



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Bartolo, 10
06122 Perugia

Tel: +39 075 5750411
Fax: +39 075 5722888
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Unidata S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000564 - numero R.E.A. di Milano 090158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Unidata S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 13 aprile 2022

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Revisore Legale)



BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO 2020





**BILANCIO
ORDINARIO
D'ESERCIZIO
2021**

WWW.UNIDATA.IT